

IL NUOVO BINOCOLO SPORTIVO 1976

INTERNATIONAL-P.M. OPTIK A LUNGA PORTATA

completo di elegante astuccio

SI ANNUNCIA
UN NUOVO INVIO
DIRETTAMENTE
DALLA FABBRICA

Usatelo
GRATIS
per 30 giorni



Obiettivi
giganti
con lenti
da 50 mm.

DALLA FABBRICA
AL CONSUMATORE.

Oltre un milione
di binocoli venduti in 34 Paesi.

Arriva il nuovo binocolo INTERNATIONAL, perfezionato, edizione 1976, per i veri sportivi. Questo nuovo modello vi fornisce un forte INGRANDIMENTO, vista limpida, chiara e brillante... ed una portata straordinariamente lunga. E' veramente il miglior modello INTERNATIONAL in commercio da parecchi anni a questa parte. Esso aggiunge una nuova dimensione ai vostri svaghi sportivi. Voi siete ora in grado di possedere questo modello perfezionato INTERNATIONAL 1976 ad un costo sorprendentemente basso, direttamente dalla fabbrica! Bastano 5.900 lire perché vi venga consegnato direttamente a casa vostra. Pensate: con una cifra così bassa diverrete possessori di un autentico e potente binocolo. Prima di acquistarlo definitivamente, siete invitati a provarlo. Richiedetelo OGGI STESSO! Vi verrà inviato in prova per 30 giorni senza alcun rischio.

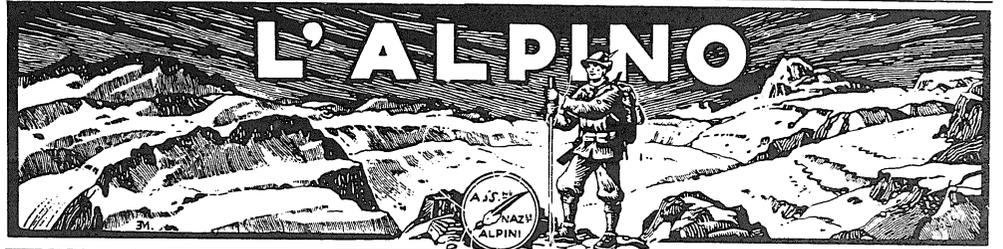
- 1 Perfetta messa a fuoco.
- 2 Perno centrale regolabile.
- 3 Corpo del binocolo robusto e leggerissimo.
- 4 Tubi di allungamento sincronizzati.
- 5 Lenti giganti (50 mm.).
- 6 Parasole riportati di grande profondità.
- 7 Sistema di lenti accuratamente calibrato.

Spedite questo tagliando a:
GOVJ IMPORT
e riceverete il binocolo
per sole 5.900 lire

Spett.le GOVJ IMPORT - Via Algarotti 4 - 20124 MILANO.
Vogliate spedirmi il binocolo INTERNATIONAL 1976 con riassegno di L. 5.900.

cognome _____
nome _____
via _____ n. _____
cap _____ città _____

Pagherò al postino in più solo spese postali.



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

IL VOLTO NUOVO DELL'ASSOCIAZIONE

Riportiamo integralmente il testo del discorso pronunciato dal Presidente Bertagnoli al pranzo ufficiale alla presenza del Senatore Giovanni Spagnoli, Presidente del Senato, del Senatore Onorato Cengiarle, Sottosegretario di Stato alla Difesa, delle massime autorità civili e militari, dei Vicepresidenti e Consiglieri Nazionali e dei Presidenti di Sezione.

Rivolgo un ringraziamento al Presidente della Repubblica che ci ha fatto pervenire il seguente messaggio di saluto:

«All'Associazione Nazionale Alpini, agli alpini anziani e giovani convenuti oggi a Padova per la 49ª Adunata della Associazione, mi è caro inviare il mio caloroso saluto, espressione del sentimento dell'intera Nazione.

Questo ricorrente, festoso incontro di compagni d'armi, inteso a riannodare antichi legami, risvegliare ricordi ed esaltare le glorie del Corpo, di cui è alla testimonianza l'indimenticato sacrificio di tanti valorosi Caduti, verrà a riconsacrare in tutti i convenuti l'amore per la Patria, nella luce delle splendide tradizioni degli Alpini.

Cordialmente
Giovanni Leone -
(Applausi).

A nome dell'Associazione Nazionale Alpini, che sempre più mi onoro rappresentare, porgo il saluto più cordiale a tutte le Autorità convenute, ringraziandole per la loro presenza e per esserci state vicine in questa annuale riunione.

Un carissimo saluto, siccome non lo lascio parlare, al Capo di Stato Maggiore della Difesa M. e caro far conoscere quanto il nostro Capo di Stato Maggiore della Difesa mi ha scritto molto gentilmente.

«Caro Presidente, nella superba fierezza di una tradizione che non ha tramonto e della quale sono i gelosi custodi, gli Alpini si ritrovano oggi in Padova per la loro 49ª Adunata nazionale.

Voglia, nella significativa circostanza, far pervenire agli Associati tutti le espressioni dell'ammirazione e dell'affetto delle Forze Armate italiane in uno con il mio personale, memore saluto e l'augurio di ogni maggiore fortuna.

Con viva cordialità.
«Gen. Andrea Viglione -
A nome dell'Associazione Nazionale Alpini, che sempre più mi onoro rappresentare, porgo il saluto più cordiale a tutte le Autorità convenute, ringraziandole per la loro presenza e per esserci state vicine in questa annuale riunione.

Il nostro è mio saluto particolare va all'amico alpino Senatore Giovanni Spagnoli (applausi), Presidente del Senato della Repubblica, qui con noi in rappresentanza del Presidente della Repubblica.

Quale Alpino è spesso con noi sulle nostre montagne ove, con la sua presenza, dà ulteriore forza per continuare a dedicarsi ad esse.

E' vicino a noi ad importanti manifestazioni per darci la sua adesione e per convalidare, con la sua presenza, che siamo nella via giusta ad operare per le nostre popolazioni. Con un grazie di cuore gradisci, a nome dell'Associazione, il nostro medaglione dell'Adunata. (Applausi).

Onorevole Cengiarle, al Signor Ministro volevamo dire che a conclusione della sfilata ritengo che il miglior ringraziamento, alla sua cortese recitissima lettera l'abbiano dato le migliaia di alpini partecipanti all'Adunata.

A questo ringraziamento unisco il mio di tutto cuore. Oggi in Italia ci sono molte, troppe, maniere di manifestare. Noi abbiamo scelto questa.

E il consenso popolare che riscuotiamo ogni anno, ci conferma che il messaggio

di italianità, che noi portiamo, non cade nel vuoto e che il discorso che rivolgo agli italiani non è del tutto inutile. Onorevole Cengiarle. Le prego voler esternare al Signor Ministro questo pensiero degli alpini augurandomi che la sua sensibilità di responsabile del dicastero della Difesa possa dirsi se siamo nel giusto o meno, anche se il nostro comportamento può sembrare anacronistico e fuor del tempo. (Applausi).

A lei il nostro medaglione dell'Adunata. Alla città di Padova, e per essa al Signor Sindaco, rinnovo il ringraziamento degli alpini, già espresso ieri.

Un saluto particolare mio, di tutta l'Associazione e del Consiglio Nazionale dell'AN.A. al Generale Viglione, Capo di Stato Maggiore della Difesa. Dopo il suo discorso tenuto ai Presidenti delle Associazioni d'Arma a Roma, desidero rassicurarvi che l'Associazione Nazionale Alpini, proprio anche per una sua base statutaria, promuove nei riguardi dell'opinione pubblica la valorizzazione delle Forze Armate, non solo a parole, ma con concreti doveri fare il servizio militare. Mi permetta di offrire anche a lei il medaglione dell'Adunata. (Applausi).

All'Ammiraglio Enzo Consolo, in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della Marina, ho l'onore di consegnare a nome dell'Associazione il medaglione a ricordo di questa nostra 49ª Adunata. (Applausi).

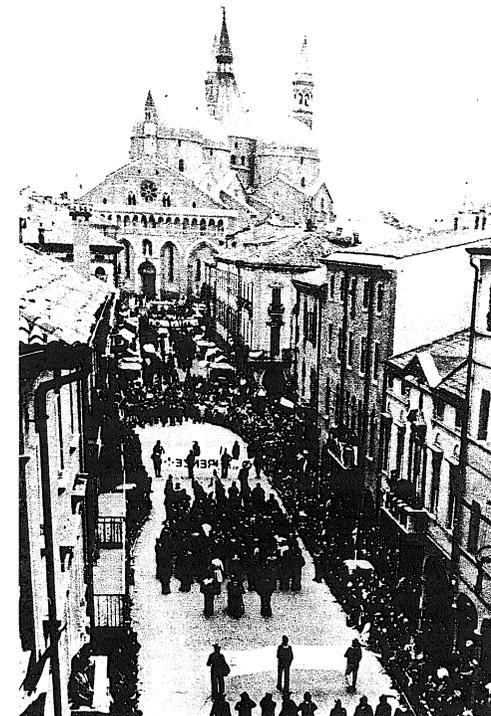
Al Generale di Brigata Aerea Enrico Marescalchi, in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, con l'ammirazione verso la meravigliosa Arma, mi onoro consegnare il nostro medaglione. (Applausi).

Generale Zavattaro Ardizi, (il generale Zavattaro, con visibile sforzo, si alza in piedi) non puoi immaginare il piacere che tutti abbiamo nell'averti qui con noi, quanto hai passato e posso assicurarti che non solo i tuoi alpini hanno trucidato per la tua salute, ma che anche le popolazioni montane, perché penso che non ci sia casolare sull'arco alpino, o in Abruzzo, nel quale almeno una persona non sia stata alle tue dipendenze e non ti ricordi con quell'affetto che sempre, da

IL RINGRAZIAMENTO DEL PRESIDENTE

Il Presidente Nazionale ringrazia vivamente tutti i partecipanti all'adunata.

Si riserva però di far pervenire le sue osservazioni e i suoi rilievi.



49ª
Adunata Nazionale
PADOVA
19/20/21 marzo

noi, lega gli inferiori ai superiori che sono stati capaci di guardarsi attorno e tu sei senza dubbio uno di questi. (Applausi prolungati).

Al Capitano di Fregata Camarlinghi, Comandante della nostra Nave «Alpino», al quale raccomandiamo di tenercela bene, con la più viva simpatia ed ammirazione da parte di tutta l'Associazione Nazionale Alpini. (Applausi).

(segue a pag. 2)



PADOVA
19/20/21 marzo

Bertagnoli ha rivolto un pensiero di omaggio ai 115 universitari caduti per la resistenza e agli oltre 400 caduti nelle varie guerre ed ha ringraziato il Tribunale 8 febbraio per il manifesto di saluto agli alpini. Ha messo poi in risalto la comunità di intenti tra gli alpini universitari e gli alpini caduti per la libertà tra i quali 42 medaglie d'oro al valor militare.

Ha fatto notare che esiste però una differenza tra quanto è avvenuto allora e quanto si è verificato in seguito. «La vera libertà — ha detto Bertagnoli — è quella che vediamo noi, mentre quella che è andata rovinando col tempo rasenta l'anarchia». Nel pur avendo idee diverse, siamo sempre uniti per la libertà nella giustizia e ci auguriamo che questo nostro esempio faccia riflettere gli Italiani perché la libertà conquistata sia veramente libertà.

Non siamo vicini agli studenti che la pensano come noi, ma non possiamo essere vicini agli studenti che sventolano strasci di vario colore perché non esiste una unica bandiera che è quella tricolore.

Il Magnifico Rettore ha voluto precisare che l'ottanta per cento degli studenti sono giovani di alto valore e di alta umanità e che su 55 mila studenti anche una piccola percentuale ha una alta consistenza. Ha concluso che ha ancora fiducia nella gioventù augurandosi che gli studenti di Padova sappiano mostrare agli alpini quali sono veramente.

Bertagnoli ha offerto al Magnifico Rettore il medaglione dell'Adunata.

Dopo una visita ai locali più caratteristici dell'Università, nel corso di un rinfresco organizzato dal Magnifico Rettore ha avuto luogo un simpatico episodio: il vecchio studente Ettore De Goetzen in mancanza del Tribuno, ha offerto a Bertagnoli il cappello gioldiardo di matricola a nome della guardia bataviana.

Nell'offrire il simbolico dono ha messo in risalto il significato della fratellanza esistente tra gioldiardi ed alpini. Gli alpini — ha detto — sono come noi perché quando si ritrovano lasciano da parte la politica per divertirsi e fare cagnara in modo simpatico.

Il cappello è stato imposto al Presidente da una studentessa Cristina De Lucchi.

Il Presidente Bertagnoli si è detto commosso per il dono e per le belle parole di De Goetzen ed ha aggiunto che gli alpini, specie gli anziani, vedono nei giovani la continuità di quella libertà conquistata con tanti sacrifici nelle varie guerre. Ha poi detto ai gioldiardi che offrirà loro un cappello alpino a ricordo dell'Adunata.

All'uscita dell'Università gli studenti che portavano i paludamenti e i cappelli gioldiardi hanno fatto ala al passaggio del Presidente Bertagnoli applaudendolo lungamente e cantando canzoni gioldiariche.

FIACCOLA ALPINA

La fiaccola alpina portata dal Monte Grappa e portata da una staffetta di alpini in congedo attraverso Bassano e Cittadella è giunta a Padova alle ore 16 sul piazzale del Municipio.

Non a caso attendeva un picchetto di alpini in armi, una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali del Presidio, il Gonfalone della città di Padova fregiato di croce al merito di guerra.



Omaggio ai Caduti.

Al suo arrivo la staffetta ha acceso con la fiaccola il tripode posto davanti al portale del Municipio, dove pure è stata deposta una corona d'alloro.

Altre corone sono state deposte, portate da un alpino alle armi e uno in congedo, al portone dell'Università, alla lapide ex internati e alla lapide dei caduti in Russia in via Pio X.

La fiaccola è poi partita per il Monte della Madonna dove è eretto il monumento agli alpini caduti.

SALUTO ALLE MADRINE

Alle 16,30 il Presidente Nazionale, Vice Presidenti e Consiglieri Nazionali hanno salutato nei locali del Circolo Ufficiali le Madrine delle Bandiere da consegnare ai reparti.

Bertagnoli ha rivolto loro un caloroso saluto a nome dell'Associazione. Alle nostre madrine — ha detto — in quanto l'A.N.A. è molto vicina all'Esercito e alle Truppe alpine. Erano presenti gli allievi dell'Accademia militare di Modena destinati ad affiancare le Madrine.

Alle Madrine il Presidente ha consegnato un ricordo dell'avvenimento offerto dalla Ditta Schönhuber Franchi.

SALUTO ALLE SEZIONI ALL'ESTERO

Alle ore 17 nei locali del caffè Pedrocchi il Presidente Na-

gione il Sindaco di Padova, Alle 18 nella Sala della Ragione il Sindaco di Padova,

La gioldiarda Cristina De Lucchi è imponente il cappello gioldiardo al Presidente Bertagnoli.



zione ha salutato gli alpini delle Sezio in all'estero.

Rivolgenti loro Bertagnoli: «È detto particolarmente contento di salutare coloro che rappresentano le nostre bandiere che sono onorate in tutto il mondo più di quanto non lo sia oggi in Italia la bandiera tricolore. Li ha ringraziati per l'amore che dimostrano per la Patria mentre in Italia dobbiamo assistere a spettacoli tristi e irrivorenti, e per l'azione che svolgono all'estero a favore di chi ha bisogno, anche se non alpino.

L'avv. Vittorio Trentini, Consigliere nazionale che tiene i rapporti con le sezioni estere ha ringraziato il Presidente per aver voluto salutare gli alpini che all'estero onorano l'Italia.

Sono stati offerti doni al Presidente Bertagnoli da parte della Sezione Argentina — cap. Giuseppe Zumin — che compie 20 anni, da parte delle Sezioni Austria-Melbourne e Uruguay.

Il Presidente ha offerto a tutte le Sezioni estere presenti un medaglione dell'Adunata ed ha consegnato ai Soci Fondatori dell'A.N.A. nel lontano 1919 una medaglia ricordo.

Contemporaneamente nella Basilica del «Santo», in una atmosfera mistica e suggestiva, viene celebrata la Messa in suffragio dei Caduti.

IL SALUTO DEL SINDACO

Alle 18 nella Sala della Ragione il Sindaco di Padova,

Alle 18 nella Sala della Ragione il Sindaco di Padova,

Alle 18 nella Sala della Ragione il Sindaco di Padova,



prof. Ettore Bentsik, ha salutato gli alpini alle armi e in congedo convenuti a Padova.

Erano presenti il Gen. C.A. artiglieria da montagna Bruno Gallarotti, i Comandanti delle Brigate Alpine, numerosi Ufficiali alpini, il Presidente dell'A.N.A., i Vice Presidenti, Consiglieri nazionali, presidenti di Sezione, oltre a molti alpini in congedo.

Presenti pure le medaglie d'oro Lino Ponzinibio e Luciano Zani.

Il Sindaco ha rivolto un caloroso saluto agli alpini e il ringraziamento per avere scelto Padova per l'Adunata.

Nel ricordare le nobili tradizioni della città ha affermato che la presenza massiccia e cordiale degli alpini servirà ad allontanare qualsiasi elemento disturbatore e che la stragrande maggioranza dei Padovani



In alto, il cav. Segarredo, Presidente della Sezione Australia Melbourne offre al Presidente Bertagnoli un quadro della Cattedrale di Melbourne fatto con le sue mani. Sotto, il Presidente Bertagnoli offre al Sindaco di Padova il medaglione dell'Adunata.



scrive ancora Patria con la P maiuscola, Italia con la I maiuscola e Alpini con la A maiuscola.

Ha accennato al clima di entusiasmo e di amore portato dagli alpini nella città imbandierata e sentito non come un fatto episodico. Nel ricordare che Padova ha vissuto tanti anni di eroismo dal Risorgimento alla Resistenza e che è una città aperta, leale e democratica, fedele alle istituzioni e alle tradizioni, ha ringraziato gli alpini per essersi mescolati alle tradizioni della storia di Padova.

Il Presidente Bertagnoli ha ringraziato il Sindaco ricordando quanto egli sia stato vicino all'Associazione con simpatia e spontaneità.

Dopo aver ricordato che la gente sana di Padova, sventolando tricolori, ha applaudito la bandiera del Battaglione «Bassano» che ha sfilato per le vie della città, ha detto che vi è un'accoglienza di gente che attende la partenza degli alpini per organizzare lunedì una marcia antimilitarista.

«Antimilitaristi siamo noi — ha detto — che abbiamo sofferto sotto la naja» ed ha ricordato le belle parole dette da un giovane studente consegnandogli il cappello gioldiardo. Ha detto che vorrebbe che gli antimilitaristi venissero con gli alpini per insegnare loro come si porta la bandiera tricolore e non quegli stracci che portano loro.

«Vorremmo insegnare qualcosa di buono — ha detto — che potrebbe cambiare la loro mentalità perché vedendoli sfi-



In alto, il cav. Segarredo, Presidente della Sezione Australia Melbourne offre al Presidente Bertagnoli un quadro della Cattedrale di Melbourne fatto con le sue mani. Sotto, il Presidente Bertagnoli offre al Sindaco di Padova il medaglione dell'Adunata.



la notte del sabato ha visto circolare per le strade cantori estemporanei suonatori isolati in cerca di un motivo adatto, i soliti «senza tetto» alla ricerca di una panchina.

Nei giorni di sabato e domenica Padova è tornata la città di un tempo; la città dei tre «senza»: il «Santo» senza nome (S. Antonio da Padova, conosciuto come il «Santo») il «Santo senza tetto» (Prato del Vallo) e il Caffè senza porte (il caffè Pedrocchi che in passato rimaneva aperto giorno e notte).

Infatti per la presenza degli alpini il caffè Pedrocchi è rimasto aperto tutta la notte per la gioia dei «senza tetto».

La nostra Adunata



La consegna delle Bandiere e la sfilata

«Oggi in Italia ci sono molte troppe, maniere di manifestare», ha detto il Presidente Bertagnoli nel suo discorso. «Noi abbiamo scelto questa».

E che la nostra scelta sia giusta ce lo conferma ogni anno il consenso popolare che riscuotiamo nelle varie città d'Italia.

Da Firenze a Udine, da Napoli a Milano, da Cuneo, Brescia, Bologna, Roma e via via risalendo nel tempo, ogni anno le autorità, la stampa, la popolazione tutta ci ringraziano per avere portato, con il tricolore, un messaggio di italianità e un'ondata di sano patriottismo.

E ogni anno la nostra sfilata sa far vibrare le corde dell'entusiasmo e sa dare brividi di commozione in qualunque strato della popolazione, di qualunque ceto, di qualunque età.

L'Adunata di Padova, come ha detto il generale «montagnino» Giorgio Donati, Capo di S. M. della Regione Militare N. E., «è stata una iniezione di coraggio e di fiducia nell'avvenire ed ha dimostrato che c'è nella Nazione un fondo sano per la ricostruzione».

La notte del sabato ha visto circolare per le strade cantori estemporanei suonatori isolati in cerca di un motivo adatto, i soliti «senza tetto» alla ricerca di una panchina.

Nei giorni di sabato e domenica Padova è tornata la città di un tempo; la città dei tre «senza»: il «Santo» senza nome (S. Antonio da Padova, conosciuto come il «Santo») il «Santo senza tetto» (Prato del Vallo) e il Caffè senza porte (il caffè Pedrocchi che in passato rimaneva aperto giorno e notte).

Infatti per la presenza degli alpini il caffè Pedrocchi è rimasto aperto tutta la notte per la gioia dei «senza tetto».

Il mattino della domenica a gran parte degli alpini non attende il canto del gallo per darsi la sveglia e mettersi in movimento. Fin dalle prime ore una fiamma di alpini, gagliardetti, vessilli, fanfare si avvia verso la zona di ammassamento e verso Prato della Valle, tappa d'obbligo per assistere alla cerimonia della consegna delle Bandiere.

«L'Adunata di Padova», ha detto lo stesso Generale Donati, «ha dato luogo a un fatto storico mai visto e mai creduto». E noi aggiungiamo — co-

me già abbiamo detto altra volta — che, con tutta probabilità, si tratta di un fatto che resterà unico nella storia delle Truppe Alpine.

LA CONSEGNA DELLE BANDIERE

Si tratta della consegna solenne delle Bandiere a Battaglioni e Gruppi che — per effetto della ristrutturazione dell'Esercito — diventano depositari delle vecchie glorie regimentali.

Vengono consegnate 26 Bandiere e noi le elenchiamo tutte perché, trattandosi di un fatto storico, deve passare alla storia, sia pure attraverso le colonne del nostro giornale.

Brigata Alpina «Taurinense»: Battaglione alpini «Susa» (Bandiera nuova); Battaglione alpini «Brenna» (1° Reggimento Alpini); Gruppo artiglieria da montagna «Pinerolo» (4° Reggimento artiglieria da montagna).

Brigata Alpina «Cadore»: Battaglione alpini «Edolo» (Bandiera nuova); Battaglione alpini «Tirano» (nuova); Battaglione alpini d'arresto «Val Chiese» (2° Raggruppamento alpini da posizione); Gruppo artiglieria da montagna «Sondrio» (nuova).

Brigata Alpina «Tridentina»: Battaglione alpini «Trento» (11° Reggimento alpini); Battaglione alpini «Bressana» (2° Raggruppamento alpini da posizione); Gruppo artiglieria da montagna «Asiago» (nuova).

Brigata Alpina «Julia»: Battaglione alpini «Tolmezzo» (nuova); Battaglione alpini «Cividale» (nuova); Battaglione alpini «L'Aquila» (nuova); Gruppo artiglieria da montagna «Belluno» (nuova); Gruppo artiglieria da montagna «Udine» (nuova).

Supporti del IV Corpo d'Armata Alpino: IV Raggruppamento Aviazione Leggera Esercito «Alta» (nuova); X Gruppo artiglieria da campagna se-movente «Avisio» (10° Reggimento artiglieria contraerea); IV Battaglione genio minatori «Orta» (4° Reggimento genio

minatori); IV Battaglione trasmissioni «Gardena» (2° Reggimento trasmissioni).

VII. Battaglione Carabinieri del Corpo d'Armata Alpino (nuova).

Supporti del Comando Regione Militare N. E.: XXXII Battaglione trasmissioni «Valles» (nuova); XXXIII Battaglione trasmissioni «Falzarego» (nuova); XLII Battaglione trasmissioni «Pardoi» (nuova).

Per completare la significativa presenza di tutte le Truppe Alpine sono presenti le Bandiere già consegnate ai Battaglioni e Gruppi da parte dei Reggimenti esistenti alla fine del 1975.

Anche di questo siamo l'elenco per completare il quadro di gloria, di valore, di tradizione alpina presente a Padova per la nostra Adunata.

Brigata Alpina «Taurinense»: Battaglione alpini «Aosta» (4° Reggimento alpini); Battaglione alpini «Saluzzo» (2° Reggimento alpini); Gruppo artiglieria da montagna «Aosta» (1° Reggimento artiglieria da montagna).

Brigata Alpina «Orobica»: Battaglione alpini «Morbegno» (5° Reggimento artiglieria da montagna «Bergamo»); Gruppo artiglieria da montagna «Vincenza» (2° Reggimento artiglieria da montagna).

Brigata Alpina «Cadore»: Battaglione alpini «Feltre» (7° Reggimento alpini); Gruppo artiglieria da montagna «Lanzo» (6° Reggimento artiglieria da montagna).

Brigata Alpina «Tridentina»: Battaglione alpini «Cadore» (7° Reggimento alpini); Gruppo artiglieria da montagna «Lanzo» (6° Reggimento artiglieria da montagna).

Supporti del IV Corpo d'Armata Alpino: 4° Reggimento artiglieria pesante campale; III Gruppo squadroni «Savoia Cavalleria» (Reggimento «Savoia Cavalleria»); IV Gruppo Specialisti artiglieria «Bondone»; II Battaglione genio minatori «Isco».

Non è presente la «bandiera del 9° Reggimento alpini che viene consegnata al Battaglione alpini «Vicenza» l'11 aprile nella città di Vicenza.

In Prato della Valle, sullo spiazzo antistante alla Basilica di Santa Giustina su una lunga pedana, sono schierate le 26 Bandiere che devono essere consegnate, chiuse nel fodero, rette ognuna da un allievo dell'Accademia Militare di Modena e affiancate dalla rispettiva Madrina. La presenza dei giovani allievi per la consegna delle Bandiere che rappresentano un passato di eroismi e di gloria da il senso della continuità tra le vecchie e le nuove generazioni.

All'estremità del lungo schieramento delle nuove Bandiere i rispettivi reparti di scorta. A 10 Bandiere già in consegna ai battaglioni, il Gonfalone della città di Padova — Croce al merito di guerra e quello dell'Università, medaglia d'oro al valor militare. Al centro l'altare per la Messa al campo.

Alle ore 8 assume il comando dei reparti il generale Giovanni Polzot comandante la Brigata «Cadore».

Successivamente arriva il Senatore Giovanni Spagnoli, Presidente del Senato accompagnato dal Sottosegretario alla Difesa Senatore Onorio Cengarle, dal Capo di Stato Maggiore della Difesa generale Andrea Cucino, dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Andrea Cucino. Il Se-



Sotto: Sfilata il gruppo delle Bandiere





PADOVA
19/20/21 marzo

natore Spagnoli passa in rassegna i reparti, saluta le Madrine dopo di che prende posto nella tribuna dove vi sono le medaglie d'oro alpine Regiate (anche in rappresentanza di Bastiani Presidente del Gruppo Medaglia d'oro), Ponzinibon, Don Brevi, Zani, gli on. Gui, Bussetto e Mioti, Carli, i senatori Colese e Treu, il generale Cavallera Segretario generale, della Difesa, il generale Brancato comandante delle F.T.A.S.E., il generale Piero Zavattaro comandante del IV Corpo d'Armata Alpino, il Prefetto dott. Gigli, il Rettore dell'Università prof. Merigliano, il Sindaco prof. Benik, il Questore dott. Ferrante, il Preside della Provincia avv. Dal Pian, il Presidente del Consiglio Regionale avv. Marchetti, e un folto stuolo di ufficiali in servizio e in congedo.

Ad un ordine del comandante dello schieramento ciascun comandante di Battaglione o di Gruppo si porta davanti alla rispettiva Bandiera con l'Alfiere e due sottufficiali di scorta. Viene poi celebrata la Messa dall'Ordinario Militare Mons. Mario Schierano assistito dai due cappellani del IV Corpo d'Armata Alpino, del Comando Regione Militare, Mons. Farisio e Mons. Girardi.

La Madrina, che in precedenza avevano avuto la consegna della Bandiera dagli allievi di Modena, la consegnano al rispettivo comandante. Questi la spiega aiutato dall'Alfiere, la tiene mentre Mons. Schierano passa a benedire le Bandiere.

I comandanti consegnano le Bandiere agli Alferi e al suono degli squilli regolamentari e dell'inno nazionale, le Bandiere si portano davanti ai rispettivi reparti. Ciascun comandante impugna la Bandiera e ad uno ad uno i reparti giurano fedeltà alla Bandiera. Per ventisei volte si leva alto il grido «lo gruro» e poco dopo, a suggerire l'arrangiamento, sfrecciano nel cielo nove azzurri delle «Freccie tricolori» che si scatenano alla classica fumata bianca, rossa e verde.

L'ardita della descrizione nella successione dei tempi non lascia spazio al commento che d'altra parte sarebbe superfluo. Nel sincronismo e nella sommaria della cerimonia c'è quanto basta per renderla suggestiva e commovente.

LA SFILATA

Tutte le Bandiere presenti — in totale quarantadue — aprono la sfilata degli alpini precedute dal Gruppo di Bandiere Alpina «Tridentina» e sono loro che ricevono i primi scroscianti applausi del numeroso assempato lungo il percorso del corteo.

Il folto gruppo di Bandiere, che l'occhio non riesce a raccogliere in una unica visuale, è veramente spettacolare. Ma allo spettacolo polifonico si unisce un fattore altamente morale e suggestivo perché ogni sfilante in testa a noi — ed ecco il fatto storico — i simboli di tutta la naja alpina in armi nei suoi 104 anni di arduo dovere, nella medaglia al valor militare, ma soprattutto nelle sue medaglie al valor civile conquistate con dedizione all'umanità pari a quella per la Patria.

Segue il reparto in armi costituito da una compagnia del Battaglione «Cuneense» della compagnia del Battaglione «Val Brenta» e una batteria del Gruppo «Astiga», poi il

gruppo dei generali e colonnelli, il Gruppo Alpino in servizio, il Gonfalone della Città di Padova (croce al merito di guerra) con scorta, il Gonfalone dell'Università di Padova decorato di medaglia d'oro al valor militare con scorta e studenti con cappello e paludamenti giorgiadici.

Su una camionetta procede la vecchia Bandiera dei soci fondatori del 1919 con uno striscione esplicativo, seguita dal Labaro Nazionale — 205 medaglie d'oro al valor militare e 2 medaglie d'oro al valor civile — scortato dai Vicepresidenti e Consiglieri Nazionali. Seguono le medaglie d'oro Regiate, Ponzinibon, Zani e Don Brevi.

Di fronte alla tribuna d'onore il Presidente Bertagnoni riceve il Labaro Nazionale che,



unitamente al Gonfalone della Città e a quello dell'Università, prende posto davanti alla stessa.

Passano gli alpini di Pola, Fiume e Zara con il caratteristico striscione. Le sezioni all'estero: Venezuela, Uruguay, Svizzera (particolarmente forte con un folto gruppo di giorgiadetti), Inghilterra, Germania, Francia, Canada, Brasile, Belgio, Argentina, Svezia, Cile, si è attestata con la Sezione di Trento.

Passano questi alpini che ogni anno compiono sacrifici finanziari pur di essere presenti tra noi e torna alla mente la lettera scritta su carta verde «ai cariissimi alpini di tutto il mondo» da Laura Girardi di Rubiana (Torino) figlia di un alpino e ammiratrice degli alpini.

Passano gli autocarri con i mutilati e invalidi; che la folta acropoli di caduti, i feriti e i capellani applausi e si profila la massa di penne nere delle Sezioni.

A questo punto il cronista si rifiuta di consultare il taccuino di appunti e si affida al ricordo di quelle meravigliose immagini che gli sono sfilate dinanzi agli occhi per cinque ore e scrive con un disordine che, proprio perché non segue uno schema rigido, rende più efficaci le immagini e i casuali accostamenti.

I SIMBOLI DELLE DIVISIONI

Passano i simboli delle vecchie Divisioni Alpine. La «Julia» con i suoi 24 mila caduti, le medaglie al valor militare, ma soprattutto nelle sue medaglie al valor civile conquistate con dedizione all'umanità pari a quella per la Patria.

alpini; la «Taurinense» con i suoi reduci e con quelli che hanno dato vita alla Divisione partigiana «Garibaldi»; la «Pusteria» dell'Africa Orientale e del Tomori, la «Alpi Graie» con i giovani «figli» del 6° artiglieria da montagna, i Gruppi Alpini Valle, gli alpini di Monte Marrone, della guerra di liberazione.

Passano gli scudetti delle cinque giovani Brigate Alpine «Taurinense», «Orobica», «Tridentina», «Cadore», «Julia», che non hanno conosciuto il flagello della guerra, ma hanno adornato le loro Bandiere con otto decorazioni al valor civile delle quali due d'oro per l'opera svolta al Vajont, in Piemonte, nel Trentino in Alto Adige, ovunque la furia degli elementi si scatenava contro i montanari. Passa-



comandanti di battaglione e gruppo hanno ricevuto le Bandiere. Tre scritte significative. Un invito alla fratellanza. Un inno alle «penne nere». Il patto delle autorità.



Il cerchio che copre la vesica causata dai troppi battimenti; il giornalista che ci chiede se è una mimosa offerta a piante agli alpini ha un significato; il significato dell'omaggio floreale è un fiore di stagione; l'anziano colonnello in divisa che non sa trattenerne le lacrime; gli alpini della Scuola Elementare «Divisione alfa» di Arcade (Treviso) portati a Padova dal Gruppo A.N.A. di Arcine, che si bressano in un visso cartello; Bertazzi, alpino fotografo entusiasta che «spara» centinaia di fotografie; una anziana signora che ride e piange contemporaneamente e non ha più voce per gridare: «Viva l'Alpi»; gli alunni delle scuole che sventolano migliaia di bandierine tricolori; il brigadiere dei carabinieri con gli occhi lucidi che proclama: «Ouesta è l'Italia»; un signore anzianotto che si scalmanava gridando «Andate a Roma e fate fuori quelli che rubano»; Dellavalle fotografo di Arcine che da un'adunata era una adunata e sa immemorabile i momenti migliori; il vecchio, caro Novello tra i «fondatori» del cerchio; il signore che si bressa in brevi momenti di pausa si sfoga facendo del «bel canto»; il vecchio Danon, il «capellano Berico» che rivolgendosi a qualche capellone strilla: «Ma non hanno i soldi per farsi tagliare i capelli»; una signora con volto rigato di lacrime che dice: «Dio vi benedica per sfilare e molti cose si mette in mente»; ricordando che un signore di mezza età che dice: «Qui a Padova dovrete farne una ma di queste sfilate e molte cose si metterebbero a posto»; il vecchio Presidente Erizzo che guardando verso Piazza Garibaldi, ripete in continuazione: «Guarda che mare di penne nere!».

Dall'alto degli altopiani! scende sulla tribuna il commento alla sfilata. Si alternano al microfono l'avv. Carlo Crosa di



L'ITALIA SOPRAVVIVERA PERCHE' VOI ALPINI LO VOLETE



E NOI ALPINI SIAMO QUI A DIMOSTRARLO!



MA VOI UOMINI POLITICI, LO VOLETE? S. Alpini



SEGUITE LA NOSTRA FRATELLANZA NON CI SARAN PIU SABOTAGGI



IL PATTO DELLE AUTORITA'



IL PATTO DELLE AUTORITA'



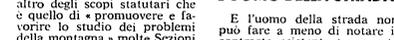
IL PATTO DELLE AUTORITA'



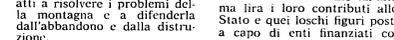
IL PATTO DELLE AUTORITA'



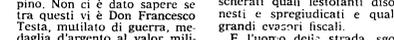
IL PATTO DELLE AUTORITA'



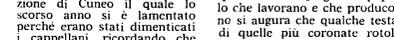
IL PATTO DELLE AUTORITA'



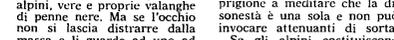
IL PATTO DELLE AUTORITA'



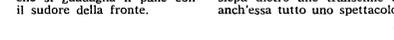
IL PATTO DELLE AUTORITA'



IL PATTO DELLE AUTORITA'



IL PATTO DELLE AUTORITA'



IL PATTO DELLE AUTORITA'

La nostra Adunata

da vedere e che non può essere gustato in pieno da chi passa sommerso da applausi, fiori, striscione tricolori.

UNA FOLLA VARIOPINTA

Una folla variopinta, eterogenea, acciunata dal desiderio di vedere di applaudire, di sentirsi vicina agli alpini, di respirare l'aria sana portata dai monti di inebriarsi alla ventata di italianità che passa ammantata di tricolori. Il ragazzino che dice «papa quando tornano gli alpini?». Mino Durand, inviato speciale del «Corriere della Sera» entusiasta che dice: «Adesso che non sono conosciuti non vi molo più; sarò sempre con voi»; il nostro giornalista che il giorno dopo ci mostrerà compiaciuto

Milano, reduce del fronte greco e del fronte russo decorato al valore e Ettore Cazzola di Venezia per sua fortuna non reduce di guerra.

Le notizie di carattere storico e sentimentale che accompagnano le Sezioni e gli spunti polemici vengono talvolta sottolineati dagli applausi del pubblico.

In tribuna d'onore con il presidente Bertagnoni, che non si stanca di salutare quanti sfilano, anche se disapprova la presenza di alcuni elementi e spunti allegorici, vi sono le autorità che hanno presenziato alla cerimonia: il Capo di S.M. della Difesa e il generale Domingo Fornara già sottocapo di S.M. dell'Esercito e poi Comandante Generale della Guardia di Fi-

lo e dicono serenamente, senza il minimo accenno di contrapposizione a quegli spauriti gruppetti di scalmanati che si abbandonano alla violenza inclinando all'odio, alla vendetta.

Passano oltre cento anni di storia patria, di storia degli alpini, «l'alpin a'ra la storia dice uno striscione di Torino; Fiaccenza primogenita, nell'adire l'unità d'Italia; Reggio Emilia città del tricolore, con un bandierone che si gonfia come una mongolfiera; «104 anni di ardua dovere» e altrettante bandiere tricolori, una per ogni anno di dovere sacrosantamente compiuto.

E non è retorica dire che gli alpini sono fieri e orgogliosi del dovere compiuto. In tempi in cui la parola «dovere» non è più di moda, in tempi in cui tutti accampano diritti più o

meno legittimi, con sistemi e modi più o meno leciti, gli alpini possono vantarsi di avere rivendicato sempre un unico diritto: quello di compiere per intero il loro dovere.

E lo dicono orgogliosamente e lo dicono con orgoglio spontaneo e di comunione che il pubblico manifesta con espressioni di ammirazione, di gratitudine, di riconoscenza.

E ogni anno quelli che — come chi scrive — vivono, soffrono e godono le adunate nel vivo dell'organizzazione, comprendono che da parte del pubblico si tratta di una reazione spontanea e sentita. Una reazione alla propaganda demotrice del nostro glorioso passato.

Passano vecchi montanari con il consuato capello alpino carico di anni, di polvere e di gloria; i quali quando parlano delle mancate provvidenze per la montagna che attendono da anni, dicono sconcolatamente che Roma (il potere centrale) si è ricordato di loro solamente quando doveva mandare la cartolina pretesa per richiamarli ed inviarsi alla guerra sui più svariati fronti.

«paese» oggi tanto di moda. E nessuno può accusarci di fare della retorica. Anzi siamo proprio noi, fedeli alle nostre tradizioni, che possiamo constatare come, nella foga del rinnegamento dei valori morali, si nata la retorica dell'antiretorica.

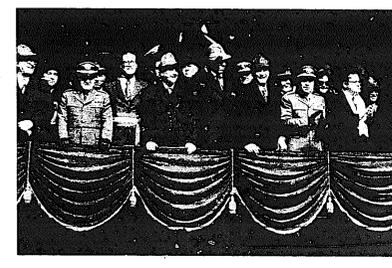
Passano gli alpini con le loro facce tranquille, serene, con le loro invocazioni alla pace, alla concordia. «Vogliamoci bene» dicono gli alpini di Luino e di Bergamo. «Anche dopo morti sappiamo donare» dicono gli alpini di Treviso aderenti all'AIDO, Associazione Italiana Donatori Organi. E questi, secondo qualcuno, sarebbero i militaristi, i guerrafondati, in una nazione dove poche centine di scalmanati scatenano la guerriglia urbana con violenze, distruzioni e soprusi intollerabili in un paese civ.e.

Torniamo alla sfilata. Alpini, fanfare, giorgiadetti, tricolori,



SON RUBANATI COME IL TUONO... MA VOI UOMINI POLITICI, LO VOLETE? S. Alpini

IL PATTO DELLE AUTORITA'



IL PATTO DELLE AUTORITA'



IL PATTO DELLE AUTORITA'



COMUNE DI PADOVA

Cittadini!

In questi giorni Padova ospita un gran numero di alpini, che con la loro esuberanza, il loro calore umano riempiranno le nostre strade, le nostre piazze, porteranno fra noi un momento di entusiasmo e di festa.

L'Amministrazione Comunale è certa di interpretare i sentimenti di tutta la città, dando ai graditi ospiti il più sincero e caloroso benvenuto; Padova tutta si stringerà attorno a questi fratelli che della leggendaria generosità e forza degli alpini in anni hanno fatto una bandiera e una volontà di vita.

Con essi, giovani o meno giovani, nel momento degli incontri e della gioia, vogliamo ricordare i sacrifici di coloro che, con il cappello e la penna degli alpini, hanno dato con slancio, hanno sacrificato in tante battaglie la loro gioventù, la loro vita per l'Italia, perché noi potessimo costruire, nella pace e nel lavoro, una società libera e giusta.

Ettore Bertsek

Padova, 18 marzo 1976.

Il Sindaco di Padova al Presidente Nazionale...

Illustre Presidente,

mi è veramente spiaciuto che una serie di impegni mi abbia impedito di incontrarla ieri mattina o ieri sera. Lo desideravo molto, anche perché volevo complimentarmi con lei per la perfetta organizzazione della meravigliosa Adunata Nazionale, ma soprattutto per lo spirito vibrante e cameratesco che ha animato i partecipanti e che evidentemente riempie di sé alpini in armi e alpini, vecchi e giovani, in congedo. Tutti ne siamo rimasti coinvolti, popolazione e pubblici rappresentanti; veramente la città ha vissuto giornate indimenticabili. Di questo la ringrazio di cuore a nome di tutta Padova, e mi auguro che questo spirito continui sempre a sorreggerci in questi tempi difficili, gli alpini, le loro famiglie, tutti noi.

Voglio estendere il mio ringraziamento e il mio apprezzamento ai bravi organizzatori, che credo abbiano dato veramente il meglio di se stessi, per fare onore all'Associazione e agli alpini.

Con viva cordialità

Ettore Bertsek

...e al Presidente della Sezione di Padova

Illustre Generale,

dopo le indimenticabili giornate, in cui gli alpini hanno avuto in mano la nostra città, in cui assieme agli alpini abbiamo vissuto momenti di spensieratezza, di gioia e di commozione, desidero «riavviare», illustre Generale, le espressioni del mio ringraziamento, dell'apprezzamento più vivo per quanto, lei ed i suoi collaboratori, avete fatto per la buona riuscita della grande adunata.

Veramente è stata esibita un'organizzazione perfetta, è stato dimostrato uno spirito di corpo invidiabile, è stata portata a Padova una ventata di aria pura.

Voglio accogliere i miei complimenti per il duro lavoro così egregiamente portato a termine, auguro a tutti noi di poter conservare oltreché il vivo ricordo della presenza degli alpini, un po' del loro spirito di sincerità, di pulizia morale, di energia e di orgoglio. Sono qualità di cui spesso la nostra società difetta.

Con vivissima cordialità

Ettore Bertsek

E' CAMBIATO IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI TRIESTE

Dopo sei anni di presidenza il dott. Roberto Vitas ha passato lo zaino di presidente della Sezione di Trieste al Prof. Egidio Furlan, ufficiale di complemento, UICENZA, nel cui ho partecipato a tutta la campagna di Albania e Grecia, meritandosi una medaglia di bronzo al valor militare.

Il Prof. Furlan è direttore del personale e dei servizi generali del Lloyd Adriatico.

RADIOCRONACA DELL'ADUNATA

La Radiomittente del Friuli-Venezia Giulia, in occasione dell'Adunata di Padova, ha trasmesso in radiocronaca diretta le varie fasi dell'adunata.

- 1 - Inoltre ha curato la registrazione di 11 cassette contenenti:
 - 2 - Interviste varie tra cui quelle del Presidente Bertagnolini, di Aldo Raso, del Sindaco di Padova, del comm. De Bellis Presidente della Sezione di Udine.
 - 3 e 4 - Radiocronaca delle consegna delle Bandiere. Radiocronaci Gianfrancesco Antonucci e Ettore Tamos.
 - 5 e 6 - Registrazione dei cori A.N.A. nella chiesa degli Eremitani con presentazioni.
 - 7 a 11 - Radiocronaca della sfilata con indicazioni delle Sezioni, caratteristiche, simboli, ecc., dalle ore 9.30 alle ore 15. Radiocronaca Cesare Russo.
- Le 11 cassette, raccolte in album, che costituiscono un valido ricordo dell'adunata, vengono cedute al prezzo di L. 18.000.
- Le richieste debbono essere indirizzate a: Radiomittente del Friuli-Venezia Giulia - Via Pappalardi 5/25 - Udine - Telet. 0432 - 56.857.

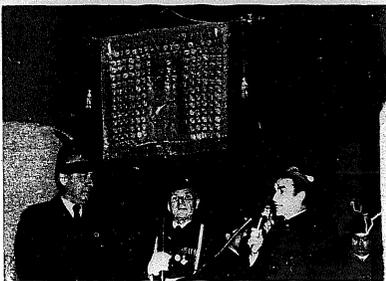
A Cargnacco rievocata la battaglia di Nikolajewka

Nel Tempio di Cargnacco sono stati celebrati solennemente i 33 anni della leggendaria e terribile battaglia di Nikolajewka. Erano presenti tutte le Sezioni del Friuli con rappresentanze da Trieste e da altre Sezioni nazionali.

Oratore ufficiale è stato il Presidente della Sezione di Udine Guglielmo De Bellis che ha donato agli intervenuti i suoi personali ricordi. A Nikolajewka c'era anche lui.

Sono le sei del mattino del 26 gennaio 1943 - dice De Bellis - « I Battaglioni " Vestone ", " Verona " e la 2559 Compagnia del " Val Chiese " vengono lanciati all'attacco delle altissime posizioni nemiche. Le perdite sono molto gravi. Le batterie dei Gruppi " Vicenza " e " Bergamo " controbattano con forte intensità il fuoco avversario. La lotta continua sempre più cruenta durante tutta la mattinata. Finalmente anche i resti dell' " Edolo " e del " Tirano " ci raggiungono... La marcia di tutti sta nella conquista delle cime. Ci si muove " tridentina avanti! " grida il generale. Reverberi... Dicono che ogni uomo sbudia il destino segnato. " Edolo " sbucano dal destino, s'impinge il canerale Martini verso una battaglia di prima linea. I soldati stralzano dalla fatica. Laceri e sanguinanti. Una forza arcana lo ha attirato lì... " Chi sbiete? Di che battaglia siete? " " Siamo l' " Edolo " rispondono quelli. E si ode mormorare: " Bene! Ho cominciato con l' " Edolo " , voglio finire con l' " Edolo " . E ormai sono quasi in tutta la battaglia di Martinin si lancia all'assalto. Egli è davanti a tutti con il mitra in mano, intrinzito ed affannato come gli altri, travolto come gli altri dall'esaltante furore della mischia. Avanza correndo contro il fuoco nemico. Si arresta solo quando una granata lo colpisce in pieno petto. Nessuno si ferma. La pietà di un cappellano ricompare la salma a battaglia ultimata.

Ettore Bertsek



Parla l'avvocato Giuseppe Prisco.

ARRIVANO I NOSTRI!

Domenica 14 dicembre 1975 si è svolta a Milano la tradizionale Messa in memoria dei caduti che, sorta come iniziativa per onorare gli alpini del Btg. L'Aquila caduti al quadrivio di Selenj-Yar, si è a poco a poco trasformata in una Messa soffrigno non solo per gli alpini ma di tutti gli italiani morti in guerra, sicuramente diventando la cerimonia più patriottica di quanto si svolgono a Milano e quella cui accorrono spontaneamente i milanesi e tanti altri italiani dalle città del Nord e, tradizionalmente dall'Abbruzzo.

Anche quest'anno c'erano labari e gagliardetti di molte sezioni e gruppi della Lombardia, della sezione Auruzzi e persino il labaro Nazionale con non pochi componenti del CDN che hanno preferito « disertare » per un'ora la riunione di Consiglio e venire alla cerimonia.

Era anche presente il Comandante del Corpo d'Armata di Milano Generale Antonio Anzà e i Generali De Acutis, Comandante della Julia e Barberis, comandante della Taurinense. Quest'ultimi, giunti nella zona di Corso Vittorio Emanuele un'ora prima dell'inizio della cerimonia, sono stati fatti oggetto di manifestazioni di simpatia da parte dei molti cittadini che affollavano il centro di Milano in quelle ore di vigilia natalizia. I generali hanno potuto rendersi conto di quanto i milanesi, a distanza di tanti anni dal trasferimento del 5° Alpini a Merano, amino ancora gli alpini: in un bar del centro sono stati salutati al grido di « Arrivano i nostri » come a simboleggiare che una ventata di aria pura in quella uggiosa mattinata di dicembre stava spazzando via, purtroppo temporaneamente l'inquinante smog che non solo atmosfericamente sembra domare la città.

Il rito religioso durante il quale ha cantato il Coro dell'A.N.A. di Milano, è stato celebrato dalla M.O. Padre Giovanni Brevi che da diciotto anni viene sempre a Milano per tale tradizionale ricorrenza; egli ha ricordato con commoventi parole il sacrificio degli alpini in Russia; fuori dalla chiesa davanti a circa duemila persone hanno parlato Prisco e Bedeschi ricordando il significato di questo incontro che vuole ricordare agli Italiani, memori e immemori, il sacrificio di quanti fecero più di trent'anni o un loro coto dovere.

Si è poi formato un lungo corteo preceduto dalla Fanfara e da un reparto in armi della Taurinense, corteo che ha percorso le vie cittadine sino al monumento al 5° Alpini dove è stata deposta una corona.

La popolazione fittissima nel centro della città ma numerosa anche lungo l'altra parte del percorso, ha applaudito freneticamente gli alpini. Nella sede dell'A.N.A. di Milano i « vecchi » hanno offerto ai giovani in armi un rancio al quale hanno simpaticamente partecipato, non senza una punta di commozione, anche i Generali De Acutis e Barberis.

Poche parole al termine del rancio: poi ognuno è tornato a casa e lo smog ha ripreso il sopravvento.



MANGIME COMPOSTO INTEGRATO (Farina latte)

- etichetta bleu
- etichetta rossa
- etichetta verde
- etichetta arancione
- etichetta bistre

RIVENDITORI, ALLEVATORI

Con « LAIT BRIDEL »... 1 punto in più!!

Interpellateci telefonando o scrivendo a: LATTE AFFINI MANGIMI s.r.l.

SEDE, UFFICI E MAGAZZINI 22060 Carugo - Via Mazzini 39 - Tel. 031 - 76 13 85

Fratello incontro tra Alpini e Chasseurs des Alpes

Il giorno 17/1 u.s. gli ex Chasseurs alpins, de l'Armée « Hirondele » che raggruppa i vecchi chasseurs del 6° B.C.A. di stanza a Grenoble, festeggiavano il tradizionale « Tirage des Rois » corrispondente alla nostra Befana. Invitati ufficialmente a partecipare alla festa, una quarantina fra alpini e familiari, rispondevano all'appello e si univano fraternamente ai « chasseurs » ed alle loro famiglie.

Il simpatico incontro avveniva in un tipico locale alla periferia della città nei pressi della Bastiglia.

Nel gran salone, addobbato con bandierine francesi e italiane, presenti più di 150 persone, prendevano successivamente la parola, Monsieur Ramus Presidente de l'Hirondele e il Tenente Seigle Vice Presidente i quali esprimevano la gioia di tutti di avere con loro quest'anno anche gli alpini ed offrivano al Gruppo A.N.A. un guidoncino con le insegne del 6° B.C.A.

Rispondeva, il Capo-Gruppo di Grenoble il Signor Mario Papagalli, il quale, dopo aver ringraziato a nome di tutti gli « alpini » e « chasseurs » per il gradito invito, poneva ai presenti la parola, Monsieur Ramus Generale Antoino Anzà e i Generali De Acutis, Comandante della Julia e Barberis, comandante della Taurinense. Quest'ultimi, giunti nella zona di Corso Vittorio Emanuele un'ora prima dell'inizio della cerimonia, sono stati fatti oggetto di manifestazioni di simpatia da parte dei molti cittadini che affollavano il centro di Milano in quelle ore di vigilia natalizia. I generali hanno potuto rendersi conto di quanto i milanesi, a distanza di tanti anni dal trasferimento del 5° Alpini a Merano, amino ancora gli alpini: in un bar del centro sono stati salutati al grido di « Arrivano i nostri » come a simboleggiare che una ventata di aria pura in quella uggiosa mattinata di dicembre stava spazzando via, purtroppo temporaneamente l'inquinante smog che non solo atmosfericamente sembra domare la città.

Anche quest'anno c'erano labari e gagliardetti di molte sezioni e gruppi della Lombardia, della sezione Auruzzi e persino il labaro Nazionale con non pochi componenti del CDN che hanno preferito « disertare » per un'ora la riunione di Consiglio e venire alla cerimonia.

Era anche presente il Comandante del Corpo d'Armata di Milano Generale Antonio Anzà e i Generali De Acutis, Comandante della Julia e Barberis, comandante della Taurinense. Quest'ultimi, giunti nella zona di Corso Vittorio Emanuele un'ora prima dell'inizio della cerimonia, sono stati fatti oggetto di manifestazioni di simpatia da parte dei molti cittadini che affollavano il centro di Milano in quelle ore di vigilia natalizia. I generali hanno potuto rendersi conto di quanto i milanesi, a distanza di tanti anni dal trasferimento del 5° Alpini a Merano, amino ancora gli alpini: in un bar del centro sono stati salutati al grido di « Arrivano i nostri » come a simboleggiare che una ventata di aria pura in quella uggiosa mattinata di dicembre stava spazzando via, purtroppo temporaneamente l'inquinante smog che non solo atmosfericamente sembra domare la città.

Il rito religioso durante il quale ha cantato il Coro dell'A.N.A. di Milano, è stato celebrato dalla M.O. Padre Giovanni Brevi che da diciotto anni viene sempre a Milano per tale tradizionale ricorrenza; egli ha ricordato con commoventi parole il sacrificio degli alpini in Russia; fuori dalla chiesa davanti a circa duemila persone hanno parlato Prisco e Bedeschi ricordando il significato di questo incontro che vuole ricordare agli Italiani, memori e immemori, il sacrificio di quanti fecero più di trent'anni o un loro coto dovere.

Si è poi formato un lungo corteo preceduto dalla Fanfara e da un reparto in armi della Taurinense, corteo che ha percorso le vie cittadine sino al monumento al 5° Alpini dove è stata deposta una corona.

La popolazione fittissima nel centro della città ma numerosa anche lungo l'altra parte del percorso, ha applaudito freneticamente gli alpini. Nella sede dell'A.N.A. di Milano i « vecchi » hanno offerto ai giovani in armi un rancio al quale hanno simpaticamente partecipato, non senza una punta di commozione, anche i Generali De Acutis e Barberis.

Poche parole al termine del rancio: poi ognuno è tornato a casa e lo smog ha ripreso il sopravvento.

Il rito religioso durante il quale ha cantato il Coro dell'A.N.A. di Milano, è stato celebrato dalla M.O. Padre Giovanni Brevi che da diciotto anni viene sempre a Milano per tale tradizionale ricorrenza; egli ha ricordato con commoventi parole il sacrificio degli alpini in Russia; fuori dalla chiesa davanti a circa duemila persone hanno parlato Prisco e Bedeschi ricordando il significato di questo incontro che vuole ricordare agli Italiani, memori e immemori, il sacrificio di quanti fecero più di trent'anni o un loro coto dovere.

Si è poi formato un lungo corteo preceduto dalla Fanfara e da un reparto in armi della Taurinense, corteo che ha percorso le vie cittadine sino al monumento al 5° Alpini dove è stata deposta una corona.

La popolazione fittissima nel centro della città ma numerosa anche lungo l'altra parte del percorso, ha applaudito freneticamente gli alpini. Nella sede dell'A.N.A. di Milano i « vecchi » hanno offerto ai giovani in armi un rancio al quale hanno simpaticamente partecipato, non senza una punta di commozione, anche i Generali De Acutis e Barberis.

Poche parole al termine del rancio: poi ognuno è tornato a casa e lo smog ha ripreso il sopravvento.

quali gli chasseurs e gli alpini dovevano tenersi fraternamente uniti, primo fra tutti, lo stesso amore per le stesse montagne: Le Alpi.

Terminava, applauditissimo, inneggiando ai chasseurs, agli alpini, alla Francia ed all'Italia. La festa si protraxa fino alle prime ore del mattino fra danze e divertimenti e aveva terminato tra canti alpini francesi e italiani, tra i quali « Il Muzolm dei fiori » che anche i chasseurs des Alpes conoscono e cantano.

Mario Papagalli

Il valore della nostra tessera

Sul n. 11 de « L'Alpino » è stata pubblicata la notizia, tolta da « Scarpe Grosse », di un Alpino che, nella propria famiglia, possiede un documento, ha potuto vedere in Austria con la tessera A.N.A.

Ricordo che, nell'ormai lontano 1964, trovandomi in compagnia del compianto amico Ernesto Astarua, avevamo deciso di recarci a visitare il Cimitero di El-Alpino, a 30 km da Alessandria, sulla costa egiziana. Avevamo noleggiato un auto ed eravamo partiti. Erano giorni turbolenti, per l'accesso al potere di Naguib e, dopo aver superato parecchi controlli sulla strada per La Libia, eravamo giunti ad un posto di blocco ove i militari di guardia non volevano lasciarci passare. Dopo lungo parlamentare il comandante ci fece accompagnare ad un Comando superiore, nell'interno del deserto da due guardiani che si accomodarono sui parafranghi anteriori dell'auto.

Dopo 15 km di pista, giungemmo al Comando, installato in una casetta costruita, a suo tempo, dagli italiani e, con vivo piacere, notammo sul muro una grande scritta: « W il 7° Bersaglieri ».

Trammo fuori tutti i nostri documenti, inutilmente non volevamo lasciarci passare. Un giovane in borghese (forse un funzionario civile), nota fra i documenti la tessera dell'A.N.A. di Astarua; la giro a righe tra le mani polifecce notare al Comandante la parola: « Alpini », le penne con nappina sui bollini e li lasciasse passare ci fu concesso.

Arrivammo al grande cimitero e, con stupore, ci venne incontro un autentico Alpino in divisa. Era l'attendente del Colonnello Caccia-Dominion.

Allora tutto ci fu chiaro. I funzionari non si erano fidati dei documenti ufficiali in nostro possesso, dato l'eccezionale grave momento politico, ma tutti conoscevano o avevano sentito parlare di quei due Alpini che si aggirava-

no per il deserto a raccogliere le salme dei Caduti per inumarle nel monumentale Cimitero, lo stesso amore per le stesse montagne: Le Alpi.

Terminava, applauditissimo, inneggiando ai chasseurs, agli alpini, alla Francia ed all'Italia. La festa si protraxa fino alle prime ore del mattino fra danze e divertimenti e aveva terminato tra canti alpini francesi e italiani, tra i quali « Il Muzolm dei fiori » che anche i chasseurs des Alpes conoscono e cantano.

Antonio Rebaudengo Caporal Maggiore 3° Alpini

Rinascere un giosio Battaglione

In quella cucina di giovani che la terra « eneta » sempre stata, fornendo « le file dei Battaglioni alpini » più forti e « coraggiosi combattenti, una cerimonia come quella che si celebrerà, sabato 14, nella propria famiglia, può essere la prima fase di un'occasione della ricostituzione del Btg. Venezia, è sentita più vivamente ed è stata programmata con particolare attenzione.

Non il solo ritrovo di amici e compagni di guerra, ma orgogliosa sfilata dei « vecchi » del Battaglione al fianco delle nuove leve di Tolmezzo, dietro la onorata Bandiera reduce della campagna di Russia.

I « quattrocento » uomini « nuovi », che con la farfara giungeranno sabato a Vicenza, sono stati prescelti per avere in consegna la Bandiera di guerra, l'« emblema che in Russia gli alpini distrussero per non doverlo cedere, che unisce la città al battaglione che porta il suo nome, solo degno di proseguire al seguito di questo glorioso drappello. Le autorità che converranno in tale occasione il Sindaco, il Sottosegretario alla Difesa ed il Comandante del Battaglione, con il loro discorso, l'importanza di questa giornata, di questo ritorno di un Battaglione fiero e mai disperso in tanti anni.

Nel pomeriggio di sabato verrà scoperta una lapide a lato del monumento alle Vittorie, preparazione in borghese (forse un funzionario civile), nota fra i documenti la tessera dell'A.N.A. di Astarua; la giro a righe tra le mani polifecce notare al Comandante la parola: « Alpini », le penne con nappina sui bollini e li lasciasse passare ci fu concesso.

Arrivammo al grande cimitero e, con stupore, ci venne incontro un autentico Alpino in divisa. Era l'attendente del Colonnello Caccia-Dominion.

Allora tutto ci fu chiaro. I funzionari non si erano fidati dei documenti ufficiali in nostro possesso, dato l'eccezionale grave momento politico, ma tutti conoscevano o avevano sentito parlare di quei due Alpini che si aggirava-

no per il deserto a raccogliere le salme dei Caduti per inumarle nel monumentale Cimitero, lo stesso amore per le stesse montagne: Le Alpi.

UDITE

solo a metà? capite solo la metà di ciò che dice la gente?

non siete sordi

ma forse... vi minaccia una perdita acustica? Se agitare subito, potrete udire di nuovo chiaramente ed entrambe le orecchie. Rivoltatevi ad Amplifon, scoprirete come ciò sia possibile grazie ad un nuovo sistema invisibile per udire con niente nelle orecchie. Vi sentirete subito molto più giovani e felici.

Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito; Amplifon le invierà GRATIS il regalo riservato ai sordi.



Imposti il tagliando oggi stesso!

L'OFFERTA GRATUITA È LIMITATISSIMA!

amplifon

AMPLIFON Rep. ALP-C-45 - 20122 Milano, via Durini 26

Vi prego di inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME _____
 COGNOME _____
 CITTÀ _____ N. COD. _____

LA SIMPATICA LETTERA DI UN « NON ALPINO »

FONDAZIONE « MONTE PIANA » IN ONORE DEI CADUTI IN GUERRA IL V. PRESIDENTE

A « L'Alpino » - Via Marsala, 9 - Milano

Belluno, 26 marzo 1976

Per la prima volta ho avuto la possibilità di assistere ad una adunata nazionale degli Alpini.

Fantastica!

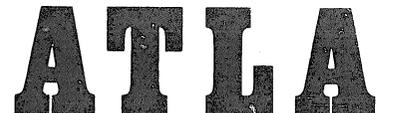
Inenarrabile!

A Dio piacendo, per il resto della mia vita, non mancherò più all'adunata nazionale.

Non sono alpino. W gli Alpini.

Amos Rossi

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI presenta in edizione riservata ai soci



ATLANTE GEOGRAFICO ILLUSTRATO EDIZIONE VALLARDI INDUSTRIE GRAFICHE

Volume in grande formato cm. 24 x 32 - 240 pagine 103 carte geografiche - 100 illustrazioni - 30.000 toponimi Edizione rilegata uso pelle con sovraccoperta a colori

Prezzo ai soci A.N.A. L. 5.500 + 350 spese post.

UN MODERNO ATLANTE GEOGRAFICO PER LO STUDIO, LE RICERCHE, I VIAGGI, IL LAVORO

CEDOLA PERSONALE DI ORDINAZIONE

Il sottoscritto ordina N. _____ copia del volume

ATLAS ATLANTE GEOGRAFICO ILLUSTRATO

al prezzo speciale di L. 5.500 + 350 spese post/copia

Ho effettuato il pagamento a mezzo:

assegno allegato versamento sul c/c/p. n. 3/36836 vaglia postale

Nome _____

Indirizzo _____

Città _____ C.A.P. _____

Firma _____

Spedite in: VALLARDI IND. GRAF. 20090 LAINATE (MI) VIA TRIESTE 10

SPORT

Lo S.C.A.I. è diventato G.S.A.

Dopo sette anni di vita lo Sci Club Alpini d'Italia cambia denominazione diventando Gruppo Sportivo Alpini.



Non è con ciò che lo SCAI sia morto, anzi è tanto vivo che ha sentito la necessità di adeguare la ragione sociale del sodalizio alle attività sportive che in questi anni si sono venute moltiplicando. Nato inizialmente con lo scopo statutario di sviluppare lo sport sciistico nell'ambito della ANA, lo SCAI si è poi occupato, per delega dell'ANA stessa, di propagandare e favorire altre discipline sportive quali le marce in montagna, il tiro a segno (e in futuro forse altre). Di conseguenza la denominazione Sci Club diventava limitativa e consentiva ai soci di accedere solo alle attività FIS. Gli altri, marciatori tiratori ecc., dovevano forzatamente affidarsi alle Federazioni. Per interesse tramite altre società sportive estranee agli Alpini. Ecco il motivo della nuova denominazione e conseguente modifica dello Statuto.

Il quale Statuto però ha conservato intatte pur ampliandole le principali finalità dello SCAI e cioè la diffusione e la pratica delle attività sportive nelle tradizioni alpine.

Le Assemblee ordinarie dei Soci, Ordini e Sostenitori e di Soci Onorari. Sono Società Ordinarie o Sostenitori coloro che hanno versato la quota annuale di tesseramento, fissata dall'Assemblea annuale dei Soci. Sono Soci Onorari le persone o gli Enti che, per il loro operato, abbiano acquistato speciale benemerita nel campo degli Sport e della Attività Sociale, e la cui iscrizione nel particolare albo è deliberata dalla Assemblea Nazionale ordinaria dei Soci, su proposta dei Nuclei.

Art. 5 — Il G.S.A. è composto da Soci Ordini e Sostenitori e di Soci Onorari. Sono Società Ordinarie o Sostenitori coloro che hanno versato la quota annuale di tesseramento, fissata dall'Assemblea annuale dei Soci. Sono Soci Onorari le persone o gli Enti che, per il loro operato, abbiano acquistato speciale benemerita nel campo degli Sport e della Attività Sociale, e la cui iscrizione nel particolare albo è deliberata dalla Assemblea Nazionale ordinaria dei Soci, su proposta dei Nuclei.

Art. 6 — Per ottenere la qualifica di Socio, ogni aspirante (Socio A.N.A. o parente di Socio A.N.A.) dovrà inoltrare richiesta di tesseramento direttamente al Nucleo territorialmente competente. I Soci sono liberi di tesserarsi nei limiti delle Federazioni Sportive, secondo le discipline praticate, mentre i Nuclei potranno, su richiesta, emettere licenze in funzione delle competizioni ufficiali cui desiderano partecipare e con il numero di Soci richieste per la particolare stagione.

Art. 7 — La perdita della qualifica di Socio si ha: — per volontaria rinuncia; — della condotta morale e sportiva, od a seguito di condanna ritenuta incompatibile con l'appartenenza al Gruppo Sportivo Alpini.

Il provvedimento di radiazione trova sanzione nell'ambito del Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A. avverso al quale è ammesso reclamo (entro 15 giorni dalla ragione sociale del sodalizio, sentita la relazione del Presidente e di 12 Consiglieri in carica).

Art. 12 — Il G.S.A. è retto da un Consiglio Direttivo Nazionale composto di: — 1 Presidente — 1 Vice Presidente — 11 Consiglieri — 1 Segretario (senza diritto di voto).

L'Assemblea Nazionale Ordinaria provvederà alla elezione del Presidente e di 12 Consiglieri di cui 3 appartenenti ai Nuclei del Piemonte-Vallée d'Aosta - Liguria; 3 ai Nuclei della Lombardia - Valle del Veneto-Trentino; Alto Adige - Friuli-Venezia Giulia; 3 ai

Consiglio Direttivo di Nucleo. Contro di esso è ammesso reclamo (entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale) davanti al Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A.

Il provvedimento di sospensione da 1 mese ad 1 anno è deliberato dal Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A.

Contro di esso è ammesso reclamo (entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale) davanti al Collegio di Proibitori.

I provvedimenti disciplinari di cui sopra saranno adottati previa contestazione degli addebiti. Gli inquisiti avranno la facoltà di essere sentiti verbalmente in sede di appello.

Art. 8 — L'anno sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Nell'ambito della Società si svolgono:

— Le Assemblee ordinarie dei Nuclei (entro il 28 febbraio); — La Assemblea Nazionale Ordinaria del G.S.A. (entro il 31 marzo).

L'eventuale convocazione di Assemblee Straordinarie Nazionali o di Nucleo, oltre che dai rispettivi Consigli Direttivi possono essere richieste dalla metà più uno dei Soci, i cui devono presentarsi formalmente, richiesti o verbalmente al Presidente Nazionale del G.S.A. o al Presidente del Nucleo accompagnandola a un'ordine del giorno che si intende porre in discussione. Le Assemblee devono aver luogo entro e non oltre 60 giorni dalla data della convocazione.

Le convocazioni delle Assemblee Ordinarie e Straordinarie Nazionali e dei Consigli Direttivi possono essere richieste dalla metà più uno dei Soci, i cui devono presentarsi formalmente, richiesti o verbalmente al Presidente Nazionale del G.S.A. o al Presidente del Nucleo accompagnandola a un'ordine del giorno che si intende porre in discussione. Le Assemblee devono aver luogo entro e non oltre 60 giorni dalla data della convocazione.

Art. 9 — Potranno prendere parte: — alle Assemblee di Nucleo tutto il Nucleo in regola con la quota sociale, che abbiano compiuto 18 anni alla data della riunione. E' ammesso che un Socio possa, con regolare delega, rappresentare fino a 5 Soci iscritti nello stesso Nucleo.

Art. 10 — Le Assemblee sono aperte dal Presidente in carica o da chi ne fa le veci. Su invito del Presidente, l'Assemblea può essere convocata dal Presidente dell'Assemblea o dal Presidente dell'Assemblea Nazionale ordinaria dei Soci, su proposta dei Nuclei.

Art. 11 — Eventuali modifiche al presente Statuto possono essere proposte dal Presidente o dal Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A. — dalla metà più uno dei Soci. Esse dovranno essere approvate in sede di Assemblea Nazionale ordinaria del G.S.A. previa approvazione delle varianti da parte del C.D.N. dell'ANA.

Art. 12 — Il G.S.A. è retto da un Consiglio Direttivo Nazionale composto di: — 1 Presidente — 1 Vice Presidente — 11 Consiglieri — 1 Segretario (senza diritto di voto).

L'Assemblea Nazionale Ordinaria provvederà alla elezione del Presidente e di 12 Consiglieri di cui 3 appartenenti ai Nuclei del Piemonte-Vallée d'Aosta - Liguria; 3 ai Nuclei della Lombardia - Valle del Veneto-Trentino; Alto Adige - Friuli-Venezia Giulia; 3 ai

Nuclei dell'Emilia Romagna - Toscana - Centro-Meridionale.

Il Presidente eletto proporrà al Consiglio Direttivo il nominativo del Vice Presidente, scelto tra i 12 Consiglieri eletti (tenendo presente che se non vi risiede il Presidente, il Vice Presidente dovrà necessariamente risiedere a Milano) e del segretario.

Il Presidente resta in carica 3 anni e, come il Presidente, sono rieleggibili.

Per evitare che dopo il terzo anno scadano contemporaneamente tutti i Consiglieri, nel primo anno verranno estratti a sorte tra i 12 Consiglieri in carica 4 nominativi che decadranno e saranno sostituiti da nuovi eletti.

Il secondo anno verranno estratti a sorte altri 4 nominativi tra gli 8 rimanenti dal primo anno, che pure decadranno e verranno sostituiti. Gli ultimi 4 decadranno nel terzo anno e saranno sostituiti. L'avvicendamento poi avverrà così normalmente ogni 3 anni dalla nomina. Il Vice Presidente pur essendo in carica 3 anni è escluso dal sorteggio. In sede di sorteggio si dovrà tener conto della distribuzione zonale dei Consiglieri.

I Consiglieri Nazionali che risultino assenti dalle riunioni di Nucleo, oltre che per giustificati motivi, potranno essere dichiarati decaduti a tutti gli effetti dal Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A.

Art. 19 — Il periodo mensile di tesseramento, anche organo ufficiale del G.S.A.

Art. 20 — La durata del G.S.A. è illimitata. Lo stesso non potrà essere sciolto, né col preventivo benestare di una Assemblea Straordinaria espressamente convocata, che potrà decidere con la maggioranza di tre quarti dei voti.

Art. 21 — Copia del presente Statuto è depositata presso gli archivi dell'ANA.

Art. 22 — Per tutto quanto non contemplato nel presente Statuto, si applicano le disposizioni del Regolamento del Gruppo Sportivo Alpini, in vigore, per la parte sportiva, le norme stabilite dai regolamenti degli ONI o Enti o Federazioni Sportive, e per le altre attività che il G.S.A. intende praticare.

Art. 23 — Per tutto quanto non contemplato nel presente Statuto, si applicano le disposizioni del Regolamento del Gruppo Sportivo Alpini, in vigore, per la parte sportiva, le norme stabilite dai regolamenti degli ONI o Enti o Federazioni Sportive, e per le altre attività che il G.S.A. intende praticare.

Art. 24 — Il G.S.A. è retto da un Consiglio Direttivo Nazionale composto di: — 1 Presidente di Nucleo — 1 Vice Presidente — 11 Consiglieri — 1 Segretario (senza diritto di voto).

L'Assemblea Nazionale Ordinaria provvederà alla elezione del Presidente e di 12 Consiglieri di cui 3 appartenenti ai Nuclei del Piemonte-Vallée d'Aosta - Liguria; 3 ai Nuclei della Lombardia - Valle del Veneto-Trentino; Alto Adige - Friuli-Venezia Giulia; 3 ai

Consiglio Direttivo di Nucleo. Contro di esso è ammesso reclamo (entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale) davanti al Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A.

Il provvedimento di sospensione da 1 mese ad 1 anno è deliberato dal Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A.

Contro di esso è ammesso reclamo (entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale) davanti al Collegio di Proibitori.

Contro di esso è ammesso reclamo (entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale) davanti al Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A.

Il provvedimento di sospensione da 1 mese ad 1 anno è deliberato dal Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A.

Contro di esso è ammesso reclamo (entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale) davanti al Collegio di Proibitori.

I provvedimenti disciplinari di cui sopra saranno adottati previa contestazione degli addebiti. Gli inquisiti avranno la facoltà di essere sentiti verbalmente in sede di appello.

Art. 8 — L'anno sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Nell'ambito della Società si svolgono:

— Le Assemblee ordinarie dei Nuclei (entro il 28 febbraio); — La Assemblea Nazionale Ordinaria del G.S.A. (entro il 31 marzo).

L'eventuale convocazione di Assemblee Straordinarie Nazionali o di Nucleo, oltre che dai rispettivi Consigli Direttivi possono essere richieste dalla metà più uno dei Soci, i cui devono presentarsi formalmente, richiesti o verbalmente al Presidente Nazionale del G.S.A. o al Presidente del Nucleo accompagnandola a un'ordine del giorno che si intende porre in discussione. Le Assemblee devono aver luogo entro e non oltre 60 giorni dalla data della convocazione.

Le convocazioni delle Assemblee Ordinarie e Straordinarie Nazionali e dei Consigli Direttivi possono essere richieste dalla metà più uno dei Soci, i cui devono presentarsi formalmente, richiesti o verbalmente al Presidente Nazionale del G.S.A. o al Presidente del Nucleo accompagnandola a un'ordine del giorno che si intende porre in discussione. Le Assemblee devono aver luogo entro e non oltre 60 giorni dalla data della convocazione.

Art. 9 — Potranno prendere parte: — alle Assemblee di Nucleo tutto il Nucleo in regola con la quota sociale, che abbiano compiuto 18 anni alla data della riunione. E' ammesso che un Socio possa, con regolare delega, rappresentare fino a 5 Soci iscritti nello stesso Nucleo.

Art. 10 — Le Assemblee sono aperte dal Presidente in carica o da chi ne fa le veci. Su invito del Presidente, l'Assemblea può essere convocata dal Presidente dell'Assemblea o dal Presidente dell'Assemblea Nazionale ordinaria dei Soci, su proposta dei Nuclei.

Art. 11 — Eventuali modifiche al presente Statuto possono essere proposte dal Presidente o dal Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A. — dalla metà più uno dei Soci. Esse dovranno essere approvate in sede di Assemblea Nazionale ordinaria del G.S.A. previa approvazione delle varianti da parte del C.D.N. dell'ANA.

Art. 12 — Il G.S.A. è retto da un Consiglio Direttivo Nazionale composto di: — 1 Presidente — 1 Vice Presidente — 11 Consiglieri — 1 Segretario (senza diritto di voto).

L'Assemblea Nazionale Ordinaria provvederà alla elezione del Presidente e di 12 Consiglieri di cui 3 appartenenti ai Nuclei del Piemonte-Vallée d'Aosta - Liguria; 3 ai Nuclei della Lombardia - Valle del Veneto-Trentino; Alto Adige - Friuli-Venezia Giulia; 3 ai

Consiglio Direttivo di Nucleo. Contro di esso è ammesso reclamo (entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale) davanti al Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A.

Il provvedimento di sospensione da 1 mese ad 1 anno è deliberato dal Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A.

Contro di esso è ammesso reclamo (entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale) davanti al Collegio di Proibitori.

35/45/9; 4. Del Fabbro Innocenzo, Tolmezzo 36/40/6; 6. Pennacchio Piero, Trento 36/40/6; 7. Lanfanchi Piero B., Vallecarnona 36/55/2; 8. Giancomuzzi Agostino, Trento 36/55/2; 9. Dato Tullio, Svizzera 37/34/7; 10. Rodighiero Rizzieri, Asiago 37/52/5; 11. Mengoni Antonio, Valdagno 38/24/2; 12. Jordany Arnetto, Aosta 38/44/8; 13. Razzara G., Battista, Vicenza 40/26/3; 14. Ruedelli Luigi, Bergamo 40/26/3; 15. Sella Giovanni, Biella 40/37/6; 16. Baldo Bruno, Trento 41/11/3; 17. Spiviero Giovanni, Asiago 41/24/9; 18. Peruchio Attilio, Aosta 41/40/3; 19. Zucchi Vittorio, Asiago 41/44/9; 20. Stori Lino, Valdagno 41/25/0; 21. Milesi Giovanni, Bergamo 42/27/9; 22. Chieppelli Giuseppe, Aosta 44/42/6; 23. Sammarini Luigi, Aosta 44/42/5; 24. Claissen Ottavio, Domodossola 44/43/4; 27. Carli Andrea, Asiago 44/55/4; 28. Arlian Calisto, Aosta 45/15/3; 29. Grassati Aldo, Svezia 46/20/7; 30. Fenoglio Dino, Torino 46/24/6; 31. Dalle Ave P. Ino, Asiago 46/24/7; 32. Piatti Giuliano, Lecco 46/45/1; 33. Macrini Palmiro, Lecco 47/07/3; 34. Craighero Mario, Tolmezzo 47/40/2; 35. Ruedelli Luigi, Bergamo 47/40/2; 36. Rabbieschini Gino, Asiago 50/23/6; 37. Pelligrini Giacomo, Udine 50/23/6; 38. Pellotti Tullio, Aosta 50/23/6; 39. Pallotta Luigi, Aosta 52/24/4; 40. Garbagna Carlo, Alberto, Firenze 57/35/9; 41. Todesco Antonio, Aosta 1/00/12/3; 42. Bizio Carlo, Udine 1/00/12/3; 43. Profesi Francesco, Udine 1/00/12/3; 44. Redonchi Antonio, Domenico, Asiago 1/05/23/9; 45. Zandomeni Tullio, Venezia 1/05/23/9.

Art. 10 — Le Assemblee sono aperte dal Presidente in carica o da chi ne fa le veci. Su invito del Presidente, l'Assemblea può essere convocata dal Presidente dell'Assemblea o dal Presidente dell'Assemblea Nazionale ordinaria dei Soci, su proposta dei Nuclei.

Art. 11 — Eventuali modifiche al presente Statuto possono essere proposte dal Presidente o dal Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A. — dalla metà più uno dei Soci. Esse dovranno essere approvate in sede di Assemblea Nazionale ordinaria del G.S.A. previa approvazione delle varianti da parte del C.D.N. dell'ANA.

Art. 12 — Il G.S.A. è retto da un Consiglio Direttivo Nazionale composto di: — 1 Presidente — 1 Vice Presidente — 11 Consiglieri — 1 Segretario (senza diritto di voto).

L'Assemblea Nazionale Ordinaria provvederà alla elezione del Presidente e di 12 Consiglieri di cui 3 appartenenti ai Nuclei del Piemonte-Vallée d'Aosta - Liguria; 3 ai Nuclei della Lombardia - Valle del Veneto-Trentino; Alto Adige - Friuli-Venezia Giulia; 3 ai

Consiglio Direttivo di Nucleo. Contro di esso è ammesso reclamo (entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale) davanti al Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A.

Il provvedimento di sospensione da 1 mese ad 1 anno è deliberato dal Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A.

Contro di esso è ammesso reclamo (entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale) davanti al Collegio di Proibitori.

I provvedimenti disciplinari di cui sopra saranno adottati previa contestazione degli addebiti. Gli inquisiti avranno la facoltà di essere sentiti verbalmente in sede di appello.

Art. 8 — L'anno sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Nell'ambito della Società si svolgono:

— Le Assemblee ordinarie dei Nuclei (entro il 28 febbraio); — La Assemblea Nazionale Ordinaria del G.S.A. (entro il 31 marzo).

L'eventuale convocazione di Assemblee Straordinarie Nazionali o di Nucleo, oltre che dai rispettivi Consigli Direttivi possono essere richieste dalla metà più uno dei Soci, i cui devono presentarsi formalmente, richiesti o verbalmente al Presidente Nazionale del G.S.A. o al Presidente del Nucleo accompagnandola a un'ordine del giorno che si intende porre in discussione. Le Assemblee devono aver luogo entro e non oltre 60 giorni dalla data della convocazione.

Le convocazioni delle Assemblee Ordinarie e Straordinarie Nazionali e dei Consigli Direttivi possono essere richieste dalla metà più uno dei Soci, i cui devono presentarsi formalmente, richiesti o verbalmente al Presidente Nazionale del G.S.A. o al Presidente del Nucleo accompagnandola a un'ordine del giorno che si intende porre in discussione. Le Assemblee devono aver luogo entro e non oltre 60 giorni dalla data della convocazione.

Art. 9 — Potranno prendere parte: — alle Assemblee di Nucleo tutto il Nucleo in regola con la quota sociale, che abbiano compiuto 18 anni alla data della riunione. E' ammesso che un Socio possa, con regolare delega, rappresentare fino a 5 Soci iscritti nello stesso Nucleo.

Art. 10 — Le Assemblee sono aperte dal Presidente in carica o da chi ne fa le veci. Su invito del Presidente, l'Assemblea può essere convocata dal Presidente dell'Assemblea o dal Presidente dell'Assemblea Nazionale ordinaria dei Soci, su proposta dei Nuclei.

Art. 11 — Eventuali modifiche al presente Statuto possono essere proposte dal Presidente o dal Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A. — dalla metà più uno dei Soci. Esse dovranno essere approvate in sede di Assemblea Nazionale ordinaria del G.S.A. previa approvazione delle varianti da parte del C.D.N. dell'ANA.

Art. 12 — Il G.S.A. è retto da un Consiglio Direttivo Nazionale composto di: — 1 Presidente — 1 Vice Presidente — 11 Consiglieri — 1 Segretario (senza diritto di voto).

L'Assemblea Nazionale Ordinaria provvederà alla elezione del Presidente e di 12 Consiglieri di cui 3 appartenenti ai Nuclei del Piemonte-Vallée d'Aosta - Liguria; 3 ai Nuclei della Lombardia - Valle del Veneto-Trentino; Alto Adige - Friuli-Venezia Giulia; 3 ai

Consiglio Direttivo di Nucleo. Contro di esso è ammesso reclamo (entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale) davanti al Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A.

Il provvedimento di sospensione da 1 mese ad 1 anno è deliberato dal Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A.

Contro di esso è ammesso reclamo (entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale) davanti al Collegio di Proibitori.

I provvedimenti disciplinari di cui sopra saranno adottati previa contestazione degli addebiti. Gli inquisiti avranno la facoltà di essere sentiti verbalmente in sede di appello.

Art. 8 — L'anno sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Nell'ambito della Società si svolgono:

— Le Assemblee ordinarie dei Nuclei (entro il 28 febbraio); — La Assemblea Nazionale Ordinaria del G.S.A. (entro il 31 marzo).

L'eventuale convocazione di Assemblee Straordinarie Nazionali o di Nucleo, oltre che dai rispettivi Consigli Direttivi possono essere richieste dalla metà più uno dei Soci, i cui devono presentarsi formalmente, richiesti o verbalmente al Presidente Nazionale del G.S.A. o al Presidente del Nucleo accompagnandola a un'ordine del giorno che si intende porre in discussione. Le Assemblee devono aver luogo entro e non oltre 60 giorni dalla data della convocazione.

Le convocazioni delle Assemblee Ordinarie e Straordinarie Nazionali e dei Consigli Direttivi possono essere richieste dalla metà più uno dei Soci, i cui devono presentarsi formalmente, richiesti o verbalmente al Presidente Nazionale del G.S.A. o al Presidente del Nucleo accompagnandola a un'ordine del giorno che si intende porre in discussione. Le Assemblee devono aver luogo entro e non oltre 60 giorni dalla data della convocazione.

Art. 9 — Potranno prendere parte: — alle Assemblee di Nucleo tutto il Nucleo in regola con la quota sociale, che abbiano compiuto 18 anni alla data della riunione. E' ammesso che un Socio possa, con regolare delega, rappresentare fino a 5 Soci iscritti nello stesso Nucleo.

Art. 10 — Le Assemblee sono aperte dal Presidente in carica o da chi ne fa le veci. Su invito del Presidente, l'Assemblea può essere convocata dal Presidente dell'Assemblea o dal Presidente dell'Assemblea Nazionale ordinaria dei Soci, su proposta dei Nuclei.

Art. 11 — Eventuali modifiche al presente Statuto possono essere proposte dal Presidente o dal Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A. — dalla metà più uno dei Soci. Esse dovranno essere approvate in sede di Assemblea Nazionale ordinaria del G.S.A. previa approvazione delle varianti da parte del C.D.N. dell'ANA.

Art. 12 — Il G.S.A. è retto da un Consiglio Direttivo Nazionale composto di: — 1 Presidente — 1 Vice Presidente — 11 Consiglieri — 1 Segretario (senza diritto di voto).

hanno scritto pagina memoria — gli aggiudicandosi ben cinque vittorie.

Veniamo ora a sapere che anche il Trofeo Mezzalama è contestato. Vi è infatti chi crede di aver scoperto, dopo tanti anni, che agonismo e cronometrista sono in contrasto con l'etica alpinistica. Questa offesa, a cui hanno dato man forte, oltre ai soliti autolesionisti di casa nostra, alcuni elementi stranieri, ha trovato uno specchio pretesto nel fatto che l'edizione del maggio scorso ha coinciso con la disputa del primo Campionato mondiale di sci-alpinismo, nel corso del quale furono attribuiti i titoli di campione del mondo per le tre categorie: guide, alpinisti non professionisti, militari. E' qui che ci assale un sospetto, e cioè che a questa improvvisa, quanto ritardata reazione contro il Trofeo Mezzalama, si stia estraneo quello stesso regolamento patologico a cui si va assistendo da qualche tempo: l'insolenza morbosa per le fiamme verdi. E' proprio qui che casca l'ascia: l'indiscrezionalità di certa gente di fronte a nomi come quelli di Vidi, Lamberti, Fabrè e dei loro compagni di cordata Schranz, Ronc, Perenni, Compagnoni, e di parlare a schiatta degli Stella, per citare soltanto alcuni degli alpini vittoriosi nel Trofeo Mezzalama.

Domandiamo pertanto, e spietatamente al vecchio alpino senatore Spagnoli cosa pensa, nella sua qualità di Presidente Generale del Club Alpino Italiano, degli attacchi sferrati contro il Trofeo Mezzalama da parte di una commissione del CAI, quella avvertita nel 1971, '73, '75. Una edizione epica in cui gli alpini

Art. 10 — Le Assemblee sono aperte dal Presidente in carica o da chi ne fa le veci. Su invito del Presidente, l'Assemblea può essere convocata dal Presidente dell'Assemblea o dal Presidente dell'Assemblea Nazionale ordinaria dei Soci, su proposta dei Nuclei.

Art. 11 — Eventuali modifiche al presente Statuto possono essere proposte dal Presidente o dal Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A. — dalla metà più uno dei Soci. Esse dovranno essere approvate in sede di Assemblea Nazionale ordinaria del G.S.A. previa approvazione delle varianti da parte del C.D.N. dell'ANA.

Art. 12 — Il G.S.A. è retto da un Consiglio Direttivo Nazionale composto di: — 1 Presidente — 1 Vice Presidente — 11 Consiglieri — 1 Segretario (senza diritto di voto).

L'Assemblea Nazionale Ordinaria provvederà alla elezione del Presidente e di 12 Consiglieri di cui 3 appartenenti ai Nuclei del Piemonte-Vallée d'Aosta - Liguria; 3 ai Nuclei della Lombardia - Valle del Veneto-Trentino; Alto Adige - Friuli-Venezia Giulia; 3 ai

Consiglio Direttivo di Nucleo. Contro di esso è ammesso reclamo (entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale) davanti al Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A.

Il provvedimento di sospensione da 1 mese ad 1 anno è deliberato dal Consiglio Direttivo Nazionale del G.S.A.

Contro di esso è ammesso reclamo (entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale) davanti al Collegio di Proibitori.

I provvedimenti disciplinari di cui sopra saranno adottati previa contestazione degli addebiti. Gli inquisiti avranno la facoltà di essere sentiti verbalmente in sede di appello.

Art. 8 — L'anno sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Nell'ambito della Società si svolgono:

— Le Assemblee ordinarie dei Nuclei (entro il 28 febbraio); — La Assemblea Nazionale Ordinaria del G.S.A. (entro il 31 marzo).

L'eventuale convocazione di Assemblee Straordinarie Nazionali o di Nucleo, oltre che dai rispettivi Consigli Direttivi possono essere richieste dalla metà più uno dei Soci, i cui devono presentarsi formalmente, richiesti o verbalmente al Presidente Nazionale del G.S.A. o al Presidente del Nucleo accompagnandola a un'ordine del giorno che si intende porre in discussione. Le Assemblee devono aver luogo entro e non oltre 60 giorni dalla data della convocazione.

Le convocazioni delle Assemblee Ordinarie e Straordinarie Nazionali e dei Consigli Direttivi possono essere richieste dalla metà più uno dei Soci, i cui devono presentarsi formalmente, richiesti o verbalmente al Presidente Nazionale del G.S.A. o al Presidente del Nucleo accompagnandola a un'ordine del giorno che si intende porre in discussione. Le Assemblee devono aver luogo entro e non oltre 60 giorni dalla data della convocazione.

3° Categoria
1. Aosta, 2. Belluno, 3. Bergamo, 4. Asiago, 5. Trento, 6. Brescia, 7. Vicenza, 8. Milano, 9. Torino.

4° Categoria
1. Valcamonica, 2. Bergamo, 3. Trento, 4. Asiago, 5. Aosta, 6. Valdagno, 7. Tommezzo, 8. Biella, 9. Venezia, 10. Ancona.

5° Categoria
1. Torino, 2. Biella, 3. Aosta, 4. Lecco, 5. Asiago, 6. Venezia, 7. Valcamonica, 8. Milano, 9. L'Aquila.

6° Categoria (Militari)
1. Scuola Militare Alpina, 2. Brigata Alpina Tridentina, 3. Brigata Alpina Julia.

7° Categoria
1. Berard Basilio, Aosta 38/18/3; 2. Castale Antonio, Torino 38/20/7; 3. Basso Giuseppe, Aosta 39/18/9; 4. Casari Angelo, Lecco 41/28/2; 5. Rama Elso, Biella 41/40/9; 6. Conti Gaetano, Aosta 41/40/9; 7. Foglietti Giuseppe, Biella 42/34/8; 8. Castelli Giuseppe, Aosta 42/34/8; 9. Sella Giorgio, Biella 42/40/9; 10. Ruffier Leone, Biella 43/10/2; 11. Luffier Leone, Biella 43/10/2; 12. Profesi Francesco, Anave, Venezia 44/46/6; 13. Canali Francesco, Bergamo 46/06/9; 14. Maestri Antonio, Udine 46/10/3; 15. Belli Dullio, Valdagno 46/45/8; 16. Rivetta Gervasio, Valcamonica 46/45/8; 17. Biglioglio Torino, Aosta 47/33/1; 18. Reveli l'Ero, Bolzano 48/19/7; 19. Scovotti Giovanni, Asiago 48/23/7; 20. Fagnano Roberto, Alessandria 50/37/3; 21. Quaglini Omero, Milano 50/47/9; 22. Dal Pozzo Onorato, Valcamonica 51/21/2; 23. Zanni Onorato, Valcamonica 51/21/2; 24. Del Fabbro Innocenzo, Valcamonica 51/55/7; 25. Dal Fabbro Giulio, Valdobbiadene 51/18/2; 26. Basso Claudio, Asiago 52/33/2; 27. Basso Giovanni, Torino 54/18/8; 28. Rizzardi Riccardo, Venezia 54/38/8; 29. Del Castello Egidio, Aquila 54/46/2; 30. Orlandi Ciriaco, Lecco 55/33/1; 31. Salvatori Marco, Torino 56/18/2; 32. Berni Bruno, L'Aquila 57/07/4; 33. Roggioni Gabriele, Milano 58/27/3; 34. Salvatore Marcello, Torino 58/27/3; 35. Barbieri Pietro, Asiago 1/20/20/3; 36. Biondetti Antonio, Venezia 30/20/3; 37. Molteni Attilio, Milano 1/04/20/7; 38. Bellinella Giuseppe, Aosta 1/04/29/2; 39. Labiaca Roberto, Aosta 1/04/29/2; 40. Passalunghi Giacomo, Ferrara 1/11/21/4; 41. Pignati Arturo, Svezia 1/17/15/9; 42. Lodi Alfredo, Ancona 1/17/15/9.

8° Categoria
1. Stella Camillo, Belluno 29/56/7; 2. De Biasi Pietro, Valdobbiadene 30/56/4; 3. Zaniella Valentino, Aosta 31/52/2; 4. Michi Tullio, Bergamo 32/52/3; 5. Bazzani Antonio, Trento 32/52/3; 6. Parret Vincenzo, Aosta 32/41/8; 7. Marzoli Giorgio, Aosta 32/41/8; 8. Buzzi Walter, Udine 32/38/9; 9. Carrara G. Pietro, Bergamo 32/38/9; 10. Balduzzi Alberto, Bergamo 36/51/8; 11. Corviale Lino, Valdagno 37/53/8; 12. Valci Edo, Domodossola 37/54/3; 13. Di Giannina Tarcisio, Trento 38/12/1; 14. Marzari Mario, Udine 38/17/4; 15. Pellan Ampelio, Vicenza 38/14/8; 16. Rosi Ermano, Trento 38/46/1/6; 17. Mura Romaldo, Valdobbiadene 38/58/8; 18. Tomasi Tarcisio, Trento 39/45/8; 20. Storti Ennio, Valdagno 39/48/9; 21. Storti Lino, Valdagno 39/50/7; 22. Gianantonio Giovanni, Bergamo 39/54/5; 23. Morini Eugenio, Brescia 39/58/2; 24. Basso Battista G., Bassano 1/00/08/9; 25. Romagnolo Giuseppe, Udine 1/01/12/6; 26. Perin Samuele, Udine 1/01/12/6; 27. Parziale Livio, Asiago 1/01/28/6; 28. Stella Giovanni, Udine 1/01/28/6; 29. Giacomelli Franco, Udine 1/02/07/8; 30. Colaninno Italia, Biella 1/02/37/8; 31. Vidale Ettore, Tolmezzo 1/02/37/8; 32. Pace Ottavio, Udine 1/02/40/9; 33. Jordany Adriano, Aosta 1/03/09/5; 34. Fresco Lino, Biella 1/03/15/2; 35. Civerio Dino, Bassano 1/03/24/8; 36. Piazzi Clemente, Trento 1/03/40/1; 37. Zordan Daniele, Vicenza 1/04/27/3; 38. Rigoni Felice, Vicenza 1/04/27/4; 39. Michelotto Ugo, Belluno 1/04/32/4; 40. Biagi Sergio, Bassano 1/04/30/4; 41. Stella Dario, Udine 1/04/31/1; 42. Stella Dario, Asiago 1/04/51/5; 43. De Vasi Giovanni, Trento 1/05/01/7; 44. Biondetti Antonio, Udine 1/05/01/7; 45. Pronta Mirko, Venezia 1/05/24/8; 46. Facchini Antonio, Trento 1/05/24/8; 47. Carpi Paolo, Trento 1/05/25/1; 48. Fracchia Giovanni, Trento 1/05/25/1; 49. Venini Domenico, Domodossola 1/05/36/5; 49. Re Giovanni, Biella 1/05/37/8; 5

ANAGRAFE ALPINA

Alpinifici

BELLUNO — Il Gruppo di Sospirolo annuncia il matrimonio del socio Emanuele Mezzacasa con la gentil signorina Elisabetta e porge vivissimi auguri.

Il Gruppo di Allege-Caprile annuncia il matrimonio del socio Olivo De Antoni con la gentil signorina Paola Gerardi e quello del socio Darro Vallata con la gentil signorina Bristol e porge agli sposi felicitazioni ed auguri.

Il Gruppo di Sedico annuncia il matrimonio del socio Daniele Casanova con la gentil signorina Daniela De Min.

DOMODOSSOLA — Gruppo di Bambio-Anzino. Il socio Roberto Rizzi ha condotto all'altare la simpatica signorina Salvia Bacchetta. Alla nuova coppia auguri.

Il Gruppo di Bacco-Verona annuncia la nascita di Morica, primogenita del socio Secondo Da Rolt.

Il Gruppo di Caprile annuncia la nascita di Morica del socio Sergio Calligaris.

MONZA — La Sezione è lieta di annunciare l'arrivo di Elisabetta, graziosa stella alpina del socio Sergio Montisari. Rallegramenti alla gentile consorte.

PAOVA — Gruppo di Granroto. La nascita della boccia Andrea Bergamin è stata accolta con gioia dal nonno Silvio Vico, Capo Gruppo, e dal figlio alpino Graziano. Ai familiari sentite felicitazioni.

PAVIA — Il Gruppo di Montu-beccaria e la Sezione porgono al socio Giulio Delmonico e famiglia vivissime felicitazioni per la nascita del secondo boccia Fabio.

PARMA — E' nata Paola, figlia del socio Giovanni Varacchi del Gruppo di Alghate.

PAVIA — La casa del socio Francesco Pallaroni del Gruppo di Montu-beccaria è stata allietata dalla nascita della secondogenita Sonia. Auguri vivissimi alla mamma.

CIVILTÀ DEL FRUILI — E' nata Ornella di Francesco Cargnello, socio del Gruppo di Grions al Torre.

CUNEO — Il Gruppo di Savigliano porge vivissime felicitazioni al socio Eraldo Tesio per la nascita di Erica.

Il Gruppo di Borgo S. Dalmazzo. E' nata Paola, nipote di Mauro Besenro.

Il Gruppo di Busca. Congratulazioni e felicitazioni al socio Enrico Lerda e signora per la nascita della primogenita Alessandra.

Il Gruppo di S. Damiano Guido. Sono nati Guido, figlio del socio Ernesto Cesano, e Gabriele Ernesto, figlio del socio Robertino Rovera.

DOMODOSSOLA — Gruppo di Bambio-Anzino. E' nato Lorenzo del socio Umberto Prandini. Auguri vivissimi.

La famiglia del socio Tazzini è stata allietata dalla nascita di Elisa.

IMPERIA E SARDEGNA — Gruppo di Cagliari. Il socio Marlo Capo Ignazio Montisci partecipa a tutti gli amici, specie a quelli del 4° e del Susa, la nascita della boccia Nicola. Gli amici di Imperia e Sardegna augurano bene.

L'AOUILA — Gruppo di Villetta Barrea. Il Capo Gruppo Gino Di Nunzio annuncia la nascita di Agordo, primogenito del socio Rinaldo Manganola.

Il Gruppo di MastLibano annuncia la nascita di Morica, primogenita del socio Secondo Da Rolt.

Il Gruppo di Caprile annuncia la nascita di Morica del socio Sergio Calligaris.

MONZA — La Sezione è lieta di annunciare l'arrivo di Elisabetta, graziosa stella alpina del socio Sergio Montisari. Rallegramenti alla gentile consorte.

PAOVA — Gruppo di Granroto. La nascita della boccia Andrea Bergamin è stata accolta con gioia dal nonno Silvio Vico, Capo Gruppo, e dal figlio alpino Graziano. Ai familiari sentite felicitazioni.

PAVIA — Il Gruppo di Montu-beccaria e la Sezione porgono al socio Giulio Delmonico e famiglia vivissime felicitazioni per la nascita del secondo boccia Fabio.

PARMA — E' nata Paola, figlia del socio Giovanni Varacchi del Gruppo di Alghate.

PAVIA — La casa del socio Francesco Pallaroni del Gruppo di Montu-beccaria è stata allietata dalla nascita della secondogenita Sonia. Auguri vivissimi alla mamma.

CIVILTÀ DEL FRUILI — E' nata Ornella di Francesco Cargnello, socio del Gruppo di Grions al Torre.

CUNEO — Il Gruppo di Savigliano porge vivissime felicitazioni al socio Eraldo Tesio per la nascita di Erica.

Il Gruppo di Borgo S. Dalmazzo. E' nata Paola, nipote di Mauro Besenro.

Il Gruppo di Busca. Congratulazioni e felicitazioni al socio Enrico Lerda e signora per la nascita della primogenita Alessandra.

Il Gruppo di S. Damiano Guido. Sono nati Guido, figlio del socio Ernesto Cesano, e Gabriele Ernesto, figlio del socio Robertino Rovera.

DOMODOSSOLA — Gruppo di Bambio-Anzino. E' nato Lorenzo del socio Umberto Prandini. Auguri vivissimi.

La famiglia del socio Tazzini è stata allietata dalla nascita di Elisa.

IMPERIA E SARDEGNA — Gruppo di Cagliari. Il socio Marlo Capo Ignazio Montisci partecipa a tutti gli amici, specie a quelli del 4° e del Susa, la nascita della boccia Nicola. Gli amici di Imperia e Sardegna augurano bene.

L'AOUILA — Gruppo di Villetta Barrea. Il Capo Gruppo Gino Di Nunzio annuncia la nascita di Agordo, primogenito del socio Rinaldo Manganola.

Il Gruppo di MastLibano annuncia la nascita di Morica, primogenita del socio Secondo Da Rolt.

Il Gruppo di Caprile annuncia la nascita di Morica del socio Sergio Calligaris.

MONZA — La Sezione è lieta di annunciare l'arrivo di Elisabetta, graziosa stella alpina del socio Sergio Montisari. Rallegramenti alla gentile consorte.

PAOVA — Gruppo di Granroto. La nascita della boccia Andrea Bergamin è stata accolta con gioia dal nonno Silvio Vico, Capo Gruppo, e dal figlio alpino Graziano. Ai familiari sentite felicitazioni.

PAVIA — Il Gruppo di Montu-beccaria e la Sezione porgono al socio Giulio Delmonico e famiglia vivissime felicitazioni per la nascita del secondo boccia Fabio.

PARMA — E' nata Paola, figlia del socio Giovanni Varacchi del Gruppo di Alghate.

PAVIA — La casa del socio Francesco Pallaroni del Gruppo di Montu-beccaria è stata allietata dalla nascita della secondogenita Sonia. Auguri vivissimi alla mamma.

CIVILTÀ DEL FRUILI — E' nata Ornella di Francesco Cargnello, socio del Gruppo di Grions al Torre.

CUNEO — Il Gruppo di Savigliano porge vivissime felicitazioni al socio Eraldo Tesio per la nascita di Erica.

Il Gruppo di Borgo S. Dalmazzo. E' nata Paola, nipote di Mauro Besenro.

Il Gruppo di Busca. Congratulazioni e felicitazioni al socio Enrico Lerda e signora per la nascita della primogenita Alessandra.

Il Gruppo di S. Damiano Guido. Sono nati Guido, figlio del socio Ernesto Cesano, e Gabriele Ernesto, figlio del socio Robertino Rovera.

DOMODOSSOLA — Gruppo di Bambio-Anzino. E' nato Lorenzo del socio Umberto Prandini. Auguri vivissimi.

La famiglia del socio Tazzini è stata allietata dalla nascita di Elisa.

IMPERIA E SARDEGNA — Gruppo di Cagliari. Il socio Marlo Capo Ignazio Montisci partecipa a tutti gli amici, specie a quelli del 4° e del Susa, la nascita della boccia Nicola. Gli amici di Imperia e Sardegna augurano bene.

L'AOUILA — Gruppo di Villetta Barrea. Il Capo Gruppo Gino Di Nunzio annuncia la nascita di Agordo, primogenito del socio Rinaldo Manganola.

Il Gruppo di MastLibano annuncia la nascita di Morica, primogenita del socio Secondo Da Rolt.

Il Gruppo di Caprile annuncia la nascita di Morica del socio Sergio Calligaris.

MONZA — La Sezione è lieta di annunciare l'arrivo di Elisabetta, graziosa stella alpina del socio Sergio Montisari. Rallegramenti alla gentile consorte.

PAOVA — Gruppo di Granroto. La nascita della boccia Andrea Bergamin è stata accolta con gioia dal nonno Silvio Vico, Capo Gruppo, e dal figlio alpino Graziano. Ai familiari sentite felicitazioni.

PAVIA — Il Gruppo di Montu-beccaria e la Sezione porgono al socio Giulio Delmonico e famiglia vivissime felicitazioni per la nascita del secondo boccia Fabio.

PARMA — E' nata Paola, figlia del socio Giovanni Varacchi del Gruppo di Alghate.

PAVIA — La casa del socio Francesco Pallaroni del Gruppo di Montu-beccaria è stata allietata dalla nascita della secondogenita Sonia. Auguri vivissimi alla mamma.

CIVILTÀ DEL FRUILI — E' nata Ornella di Francesco Cargnello, socio del Gruppo di Grions al Torre.

CUNEO — Il Gruppo di Savigliano porge vivissime felicitazioni al socio Eraldo Tesio per la nascita di Erica.

Il Gruppo di Borgo S. Dalmazzo. E' nata Paola, nipote di Mauro Besenro.

Il Gruppo di Busca. Congratulazioni e felicitazioni al socio Enrico Lerda e signora per la nascita della primogenita Alessandra.

Il Gruppo di S. Damiano Guido. Sono nati Guido, figlio del socio Ernesto Cesano, e Gabriele Ernesto, figlio del socio Robertino Rovera.

DOMODOSSOLA — Gruppo di Bambio-Anzino. E' nato Lorenzo del socio Umberto Prandini. Auguri vivissimi.

La famiglia del socio Tazzini è stata allietata dalla nascita di Elisa.

IMPERIA E SARDEGNA — Gruppo di Cagliari. Il socio Marlo Capo Ignazio Montisci partecipa a tutti gli amici, specie a quelli del 4° e del Susa, la nascita della boccia Nicola. Gli amici di Imperia e Sardegna augurano bene.

L'AOUILA — Gruppo di Villetta Barrea. Il Capo Gruppo Gino Di Nunzio annuncia la nascita di Agordo, primogenito del socio Rinaldo Manganola.

Il Gruppo di MastLibano annuncia la nascita di Morica, primogenita del socio Secondo Da Rolt.

Il Gruppo di Caprile annuncia la nascita di Morica del socio Sergio Calligaris.

MONZA — La Sezione è lieta di annunciare l'arrivo di Elisabetta, graziosa stella alpina del socio Sergio Montisari. Rallegramenti alla gentile consorte.

PAOVA — Gruppo di Granroto. La nascita della boccia Andrea Bergamin è stata accolta con gioia dal nonno Silvio Vico, Capo Gruppo, e dal figlio alpino Graziano. Ai familiari sentite felicitazioni.

PAVIA — Il Gruppo di Montu-beccaria e la Sezione porgono al socio Giulio Delmonico e famiglia vivissime felicitazioni per la nascita del secondo boccia Fabio.

PARMA — E' nata Paola, figlia del socio Giovanni Varacchi del Gruppo di Alghate.

PAVIA — La casa del socio Francesco Pallaroni del Gruppo di Montu-beccaria è stata allietata dalla nascita della secondogenita Sonia. Auguri vivissimi alla mamma.

CIVILTÀ DEL FRUILI — E' nata Ornella di Francesco Cargnello, socio del Gruppo di Grions al Torre.

CUNEO — Il Gruppo di Savigliano porge vivissime felicitazioni al socio Eraldo Tesio per la nascita di Erica.

Il Gruppo di Borgo S. Dalmazzo. E' nata Paola, nipote di Mauro Besenro.

Il Gruppo di Busca. Congratulazioni e felicitazioni al socio Enrico Lerda e signora per la nascita della primogenita Alessandra.

Il Gruppo di S. Damiano Guido. Sono nati Guido, figlio del socio Ernesto Cesano, e Gabriele Ernesto, figlio del socio Robertino Rovera.

DOMODOSSOLA — Gruppo di Bambio-Anzino. E' nato Lorenzo del socio Umberto Prandini. Auguri vivissimi.

La famiglia del socio Tazzini è stata allietata dalla nascita di Elisa.

IMPERIA E SARDEGNA — Gruppo di Cagliari. Il socio Marlo Capo Ignazio Montisci partecipa a tutti gli amici, specie a quelli del 4° e del Susa, la nascita della boccia Nicola. Gli amici di Imperia e Sardegna augurano bene.

L'AOUILA — Gruppo di Villetta Barrea. Il Capo Gruppo Gino Di Nunzio annuncia la nascita di Agordo, primogenito del socio Rinaldo Manganola.

Il Gruppo di MastLibano annuncia la nascita di Morica, primogenita del socio Secondo Da Rolt.

Il Gruppo di Caprile annuncia la nascita di Morica del socio Sergio Calligaris.

MONZA — La Sezione è lieta di annunciare l'arrivo di Elisabetta, graziosa stella alpina del socio Sergio Montisari. Rallegramenti alla gentile consorte.

PAOVA — Gruppo di Granroto. La nascita della boccia Andrea Bergamin è stata accolta con gioia dal nonno Silvio Vico, Capo Gruppo, e dal figlio alpino Graziano. Ai familiari sentite felicitazioni.

PAVIA — Il Gruppo di Montu-beccaria e la Sezione porgono al socio Giulio Delmonico e famiglia vivissime felicitazioni per la nascita del secondo boccia Fabio.

PARMA — E' nata Paola, figlia del socio Giovanni Varacchi del Gruppo di Alghate.

PAVIA — La casa del socio Francesco Pallaroni del Gruppo di Montu-beccaria è stata allietata dalla nascita della secondogenita Sonia. Auguri vivissimi alla mamma.

CIVILTÀ DEL FRUILI — E' nata Ornella di Francesco Cargnello, socio del Gruppo di Grions al Torre.

CUNEO — Il Gruppo di Savigliano porge vivissime felicitazioni al socio Eraldo Tesio per la nascita di Erica.

Il Gruppo di Borgo S. Dalmazzo. E' nata Paola, nipote di Mauro Besenro.

Il Gruppo di Busca. Congratulazioni e felicitazioni al socio Enrico Lerda e signora per la nascita della primogenita Alessandra.

Il Gruppo di S. Damiano Guido. Sono nati Guido, figlio del socio Ernesto Cesano, e Gabriele Ernesto, figlio del socio Robertino Rovera.

DOMODOSSOLA — Gruppo di Bambio-Anzino. E' nato Lorenzo del socio Umberto Prandini. Auguri vivissimi.

La famiglia del socio Tazzini è stata allietata dalla nascita di Elisa.

IMPERIA E SARDEGNA — Gruppo di Cagliari. Il socio Marlo Capo Ignazio Montisci partecipa a tutti gli amici, specie a quelli del 4° e del Susa, la nascita della boccia Nicola. Gli amici di Imperia e Sardegna augurano bene.

L'AOUILA — Gruppo di Villetta Barrea. Il Capo Gruppo Gino Di Nunzio annuncia la nascita di Agordo, primogenito del socio Rinaldo Manganola.

Il Gruppo di MastLibano annuncia la nascita di Morica, primogenita del socio Secondo Da Rolt.

Il Gruppo di Caprile annuncia la nascita di Morica del socio Sergio Calligaris.

MONZA — La Sezione è lieta di annunciare l'arrivo di Elisabetta, graziosa stella alpina del socio Sergio Montisari. Rallegramenti alla gentile consorte.

PAOVA — Gruppo di Granroto. La nascita della boccia Andrea Bergamin è stata accolta con gioia dal nonno Silvio Vico, Capo Gruppo, e dal figlio alpino Graziano. Ai familiari sentite felicitazioni.

PAVIA — Il Gruppo di Montu-beccaria e la Sezione porgono al socio Giulio Delmonico e famiglia vivissime felicitazioni per la nascita del secondo boccia Fabio.

PARMA — E' nata Paola, figlia del socio Giovanni Varacchi del Gruppo di Alghate.

PAVIA — La casa del socio Francesco Pallaroni del Gruppo di Montu-beccaria è stata allietata dalla nascita della secondogenita Sonia. Auguri vivissimi alla mamma.

CUNEO — Il Gruppo di Savigliano porge vivissime felicitazioni al socio Eraldo Tesio per la nascita di Erica.

Il Gruppo di Borgo S. Dalmazzo. E' nata Paola, nipote di Mauro Besenro.

Il Gruppo di Busca. Congratulazioni e felicitazioni al socio Enrico Lerda e signora per la nascita della primogenita Alessandra.

Il Gruppo di S. Damiano Guido. Sono nati Guido, figlio del socio Ernesto Cesano, e Gabriele Ernesto, figlio del socio Robertino Rovera.

DOMODOSSOLA — Gruppo di Bambio-Anzino. E' nato Lorenzo del socio Umberto Prandini. Auguri vivissimi.

La famiglia del socio Tazzini è stata allietata dalla nascita di Elisa.

IMPERIA E SARDEGNA — Gruppo di Cagliari. Il socio Marlo Capo Ignazio Montisci partecipa a tutti gli amici, specie a quelli del 4° e del Susa, la nascita della boccia Nicola. Gli amici di Imperia e Sardegna augurano bene.

L'AOUILA — Gruppo di Villetta Barrea. Il Capo Gruppo Gino Di Nunzio annuncia la nascita di Agordo, primogenito del socio Rinaldo Manganola.

Il Gruppo di MastLibano annuncia la nascita di Morica, primogenita del socio Secondo Da Rolt.

Il Gruppo di Caprile annuncia la nascita di Morica del socio Sergio Calligaris.

MONZA — La Sezione è lieta di annunciare l'arrivo di Elisabetta, graziosa stella alpina del socio Sergio Montisari. Rallegramenti alla gentile consorte.

PAOVA — Gruppo di Granroto. La nascita della boccia Andrea Bergamin è stata accolta con gioia dal nonno Silvio Vico, Capo Gruppo, e dal figlio alpino Graziano. Ai familiari sentite felicitazioni.

PAVIA — Il Gruppo di Montu-beccaria e la Sezione porgono al socio Giulio Delmonico e famiglia vivissime felicitazioni per la nascita del secondo boccia Fabio.

PARMA — E' nata Paola, figlia del socio Giovanni Varacchi del Gruppo di Alghate.

PAVIA — La casa del socio Francesco Pallaroni del Gruppo di Montu-beccaria è stata allietata dalla nascita della secondogenita Sonia. Auguri vivissimi alla mamma.

CIVILTÀ DEL FRUILI — E' nata Ornella di Francesco Cargnello, socio del Gruppo di Grions al Torre.

CUNEO — Il Gruppo di Savigliano porge vivissime felicitazioni al socio Eraldo Tesio per la nascita di Erica.

Il Gruppo di Borgo S. Dalmazzo. E' nata Paola, nipote di Mauro Besenro.

Il Gruppo di Busca. Congratulazioni e felicitazioni al socio Enrico Lerda e signora per la nascita della primogenita Alessandra.

Il Gruppo di S. Damiano Guido. Sono nati Guido, figlio del socio Ernesto Cesano, e Gabriele Ernesto, figlio del socio Robertino Rovera.

DOMODOSSOLA — Gruppo di Bambio-Anzino. E' nato Lorenzo del socio Umberto Prandini. Auguri vivissimi.

La famiglia del socio Tazzini è stata allietata dalla nascita di Elisa.

IMPERIA E SARDEGNA — Gruppo di Cagliari. Il socio Marlo Capo Ignazio Montisci partecipa a tutti gli amici, specie a quelli del 4° e del Susa, la nascita della boccia Nicola. Gli amici di Imperia e Sardegna augurano bene.

L'AOUILA — Gruppo di Villetta Barrea. Il Capo Gruppo Gino Di Nunzio annuncia la nascita di Agordo, primogenito del socio Rinaldo Manganola.

Il Gruppo di MastLibano annuncia la nascita di Morica, primogenita del socio Secondo Da Rolt.

Il Gruppo di Caprile annuncia la nascita di Morica del socio Sergio Calligaris.

MONZA — La Sezione è lieta di annunciare l'arrivo di Elisabetta, graziosa stella alpina del socio Sergio Montisari. Rallegramenti alla gentile consorte.

PAOVA — Gruppo di Granroto. La nascita della boccia Andrea Bergamin è stata accolta con gioia dal nonno Silvio Vico, Capo Gruppo, e dal figlio alpino Graziano. Ai familiari sentite felicitazioni.

PAVIA — Il Gruppo di Montu-beccaria e la Sezione porgono al socio Giulio Delmonico e famiglia vivissime felicitazioni per la nascita del secondo boccia Fabio.

PARMA — E' nata Paola, figlia del socio Giovanni Varacchi del Gruppo di Alghate.

Calendario delle manifestazioni

- 1-2 maggio: **SEZIONE DI UDINE** — A Lignano Sabbiadoro 1° Raduno Nazionale del 3° Artiglieria da montagna «Julia».
- 2 maggio: **SEZIONE DI CUNEO** — A Murello inaugurazione del Monumento ai Caduti e Dispersi.
- 2 maggio: **SEZIONE DI GORIZIA** — Gruppo di Fogliano Redipuglia. «Marca di Redipuglia non competitiva a passo libero».
- 2 maggio: **SEZIONE DI CREMONA** — A Ripalta Nuovo (Crema). Raduno alpino dei reduci del «G. Alfa».
- 9 maggio: **SEZIONE DI OMEGNA** — Costituzione ufficiale del Gruppo di Brolo di Nonio, benedizione del pallardetto di Gruppo.
- 9 maggio: **SEZIONE DI MILANO** — A Legnano. Adunata regionale di tutte le Associazioni d'Arma per la celebrazione dell'8° centenario della battaglia di Legnano.
- 15 maggio: **SEZIONE MARCHÉ** — A Forza di Presta raduno della Sezione e «3° giro da Rifugio a Rifugio su M. Sibillini».
- 23 maggio: **SEZIONE DI TORINO** — A Giaveno. Raduno dei sottufficiali del 3° Reggimento Alpi.
- 23 maggio: **SEZIONE DI PORDENONE** — 5° Adunata di Sezione a Maniago.
- 6 giugno: **SEZIONI DI TORINO E PINEROLO** — A Fenesstrelle annuale manifestazione a ricordo del Btg. «Fenesstrelle e «Val Chisone» e «Monte Alberian».
- 13 giugno: **SEZIONE DI CUNEO** — A Demonte festa della fraternità alpina. Incontro annuale Alpi-Chasseurs des Alpes.
- 13 giugno: **SEZIONE DI TORINO** — A Torino festa della Sezione nell'anniversario della conquista di Monferrato.
- 19-20 giugno: **SEZIONE DI SALO'** — A Salò celebrazione del 50° di fondazione della Sezione.
- 21 giugno: **SEZIONE DI LUINO** — A Canonica di Cuvoglio organizzata dal Gruppo di Verobbio-Cuvoglio - Festa di Valle Sezionale e in concomitanza con il XXVII Concorso Corale Alpino.
- 20 giugno: **SEZIONE DI TORINO** — A Exilles raduno degli appartenenti ai battaglioni «Exilles», «Val D'Aosta» e «Asietto».
- 27 giugno: **SEZIONE DI CUNEO** — 3° Raduno degli alpini di Caraglio e della Valle Grana a Morterossone Grana.
- 27 giugno: **SEZIONE DI SUSA** — Ad Avigliana (Torino) Campionato italiano alpini golfisti in congedo «Cosa di guerra» e «18 buche media».
- 18 luglio: **SEDE NAZIONALE** — A Belluno con la collaborazione della Sezione locale, disputa del 5° Campionato Nazionale di corsa in montagna.
- 26 agosto: **SEZIONE DI FELTRE** — A Ziano di Fiemme, Rifugio Carl., Col. Forcella Fadolè. Campionato nazionale di «18 buche media».

Ricorrenze militari

- 24 marzo: **LA TRASMISSIONI** celebrano il Patrono: S. Gabriele Arcangelo.
- Gruppo di Edo. E' scomparso il ten. colonnello Amilcare Villa, cavaliere di Vittorio Veneto.
- Gruppo di Breno. E' mancato il maresciallo Carletto Scavli, pluridecorato, cavaliere di Vittorio Veneto.
- VARESE** — Gruppo di Morazzone. E' mancato l'alpino Battista Paganoni.
- Il Gruppo di Sedicco annuncia il decesso del padre del socio Vasco Sandri.
- Il Gruppo di MasLibano «33» annuncia il decesso del padre del socio Massimo Bizzozzi.
- Il Gruppo di Agordo annuncia il decesso del padre del socio Ercole Dorigio.
- Il Gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene annuncia il decesso del fratello del socio Romano ed Enrico Bortolotto.
- Gruppo di Edo. E' scomparso il ten. colonnello Amilcare Villa, cavaliere di Vittorio Veneto.
- Gruppo di Breno. E' mancato il maresciallo Carletto Scavli, pluridecorato, cavaliere di Vittorio Veneto.
- VARESE** — Gruppo di Morazzone. E' mancato l'alpino Battista Paganoni.
- Il Gruppo di Sedicco annuncia il decesso del padre del socio Vasco Sandri.
- Il Gruppo di MasLibano «33» annuncia il decesso del padre del socio Massimo Bizzozzi.
- Il Gruppo di Agordo annuncia il decesso del padre del socio Ercole Dorigio.
- Il Gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene annuncia il decesso del fratello del socio Romano ed Enrico Bortolotto.